

Il 50,3% dei votanti e 14,5 cantoni approvano

Sì all'iniziativa contro l'immigrazione di massa

Ancora una volta il risultato di una votazione popolare ha destato una certa sorpresa. L'approvazione di stretta misura dell'iniziativa dell'UDC contro l'immigrazione massiccia è comunque caduta su un terreno fertile.

Un'analisi del voto per regioni, oltre ai 14 cantoni e mezzo che l'hanno approvata, indica che la maggior parte dei consensi è stata accolta nelle regioni di confine: il Mendrisiotto con oltre l'80%, la Valle di Blenio e la Mesolcina con oltre il 90%. Al canton Ticino spetta il primato dei consensi con il 68,17%.

Con l'eccezione del cantone Zugo (47,34%), di Zurigo (ma con il 49,94%), Basilea-Città (39,0%), i cantoni della Svizzera tedesca hanno approvato l'iniziativa, mentre quelli della Svizzera francese l'hanno respinta. Le differenze sono meno pronunciate che in occasioni precedenti. Si notano però differenze fra città e campagna: nel canton Zurigo è stato determinante il voto della città (67%) rispetto al cantone (47% di sì). A Neuchâtel la regione



Blocher ha vinto come nel 1992.

di confine a est ha approvato l'iniziativa, ma il resto del cantone no. Nel Vallese la parte bassa ha detto un sì tiepido, mentre l'alto Vallese ha espresso in maggioranza un no.

Nella Svizzera orientale le periferie hanno detto no, mentre il centro ha detto sì, ma il canton Grigioni ha espresso un debole 50,59% a favore dell'iniziativa. I due semicantoni di Appenzello sono un'eccezione di contrari contro una forte maggioranza favorevole.

Comunque il sì all'iniziativa UDC è sicuramente

continua a pagina 9



Politica migratoria

Svizzera divisa di fronte all'UE

L'esito della votazione popolare sull'immigrazione ha sollevato parecchio scalpore sia in Svizzera, sia in Europa. Il Consiglio federale ha subito premesso che la volontà popolare va rispettata, per cui si dovranno riprendere i negoziati con l'Europa. Per questo ha già stabilito un piano che prevede, entro il mese di giugno, di creare le basi per una legge d'applicazione dell'iniziativa. In ogni caso un progetto di legge verrà sottoposto al Parlamento e prevederà nuove idee per una regolamentazione dell'afflusso di stranieri. Il rispetto del termine di tre anni chiesto dall'iniziativa dipenderà dalla Camere e da un'eventuale votazione popolare. Le ordinanze d'applicazione della legge saranno però pronte già nel 2015. Il Consiglio federale le applicherà comunque, se nel frattempo la legge non sarà approvata. Il problema più delicato – anche perché non conciliabile con il principio della libera circolazione delle persone – sarà quello di trovare una regola che permetta di introdurre un contingentamento flessibile della mano d'opera estera. In parallelo viene avviata un'ampia fase di contatti con le principali capitali europee per spiegare l'atteggiamento della Svizzera. In particolare si sonderanno le disponibilità dei paesi europei a discutere un nuovo trattato sulla libera circolazione delle persone. Si cercherà così di impedire una applicazione rigida della "clausola ghiottina", che farebbe cadere gli altri trattati bilaterali. In cambio la Svizzera potrebbe offrire aperture sullo scambio automatico di informazioni fiscali o sulla tassazione delle holdings.

Dal canto suo, l'Europa ha reagito piuttosto bruscamente. La discussione prevista sull'accordo istituzionale (in

continua a pagina 9

Collegamento Svizzero quest'anno a Torino

Congresso il 17-18 maggio

Per partecipare al Congresso del Collegamento Svizzero in Italia e anche alla parte distensiva e culturale del 17/18 maggio a Torino è necessario iscriversi entro il 19 marzo prossimo e per riservare l'albergo entro il 15 marzo 2014.

Il programma e i moduli per l'iscrizione e la riservazione degli alberghi sono pubblicati nel numero di gennaio di "Gazzetta Svizzera", reperibile anche su internet.



● **pagina 2**
L'ultima possibilità di regolarizzazione?

● **pagina 5**
Dichiarare redditi e patrimoni minimi

● **pagina 8**
Elezioni e votazioni in cantoni e comuni

● **pagina 19**
Formazione: Offerta del Collegamento

● **pagina 24**
Medaglie svizzere alle Olimpiadi

● **pagina 27**
Informazioni dall'OSE e da Palazzo federale

Capitali e beni detenuti all'estero e non dichiarati al fisco italiano

Con la "Voluntary disclosure" l'ultima possibilità di regolarizzazione?

Rubrica legale
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Buongiorno,
come cittadina Svizzera, dal 1978 sono residente in Italia, qui ho sempre dichiarato il mio conto bancario in Svizzera.

Nel frattempo c'è stata una eredità in Svizzera. Di questi soldi ho fatto investimenti qui in Italia, e anche in Francia (immobiliari, quindi pago la tassa sugli immobili all'estero) e non ho mai esportato capitali dall'Italia verso la Svizzera.

Oggi con le nuove regole vengo penalizzata in Svizzera perché non residente, e qui in Italia perché detengo un conto corrente in banca Svizzera e alloggio in Francia.

Chiedo, è possibile che i nostri governi tengano conto di queste situazioni?

Cordiali saluti.

(B.S. – Imperia)

Risposta

Cara Lettrice,
la Sua lettera suona certamente più come un segnale d'allarme che non come un quesito al sottoscritto.

D'altra parte, alla luce di quanto riferisce, mi pare che Lei sia sempre stata diligente: dichiarando il conto estero e pagando le imposte sul Suo immobile in Francia.

Malgrado non emergano problemi che richiedano una mia specifica risposta ho deciso di pubblicare comunque la Sua lettera, e ciò in considerazione di due aspetti.

Il primo, è che la nostra redazione riceve tantissime lettere come la Sua, con questioni e vicende spesso molto diverse le une dalle altre, ma accomunate da una medesima preoccupazione: quella di evitare un pregiudizio fiscale connesso al fatto di ricevere o detenere, per motivi vari, capitali o beni all'estero.

Il secondo, è che finalmente, dopo le tante anticipazioni ed indiscrezioni susseguite nei mesi precedenti su questo tema, il 28 gennaio scorso il Governo italiano ha emanato il Decreto

Legge n. 4/2014 contenente, tra l'altro, "Disposizioni urgenti in materia di emersione e rientro di capitali detenuti all'estero, nonché il potenziamento della lotta all'evasione fiscale". Si tratta del provvedimento in verità molto più noto come decreto sulla "voluntary disclosure" o self-disclosure o, ancor più semplicemente, "collaborazione volontaria".

Vediamo di cosa si tratta.

Quadro normativo in tema di illeciti fiscali

a) Monitoraggio ed obblighi dichiarativi

Recentemente, proprio nella Rubrica Legale di gennaio 2014, rispondendo ad un Lettore, avevo approfittato per illustrare le modifiche introdotte in Italia ad Agosto 2013 in materia di monitoraggio fiscale (D.L. 167/90).

Pertanto mi limito ora solo a ricordare come l'art. 9 della Legge n. 97/2013 abbia ampiamente inciso su molte delle disposizioni in tema di monitoraggio. In particolare:

- da un lato, si è esteso l'obbligo di indicare nel quadro RW del modello Unico anche alle consistenze degli investimenti ed attività di natura finanziaria all'estero inferiori a 10.000 euro;
- dall'altro lato, si sono ridotte sensibilmente le sanzioni, ora pari ad un importo che normalmente può variare dal 3 al 15% dell'ammontare degli importi non dichiarati, mentre in caso di attività detenute nei Paesi "black list" (tra cui la Svizzera) le sanzioni risultano raddoppiate, essendo pari ad una somma tra il 6 ed il 30% degli importi non dichiarati.

Altra importante novità introdotta ad Agosto 2013 è poi data da un ulteriore beneficio. Ora è infatti anche possibile sanare l'omissione dichiarativa eventualmente commessa, purché venga presentato il quadro RW entro 90 giorni dalla scadenza del termine e pagata

la sanzione fissa, estremamente ridotta, di 258 euro.

b) Reati astrattamente configurabili

Fermi restando gli obblighi fiscali suddetti, i beni ed i capitali detenuti all'estero (anche nei paradisi fiscali) e non dichiarati al fisco italiano, in molti casi hanno origine lecita e sono per questo privi di rilevanza penale. Questo, ad esempio, accade in caso di beni ricevuti a seguito di eredità o di risparmi accumulati nel corso del tempo; o, ancora, di pensioni o di liquidazioni da lavoro dipendente di somme derivanti dalla vendita di immobili situati all'estero che semplicemente, pur non essendo frutto di alcun reato, non sono stati dichiarati al fisco.

Ovviamente, però, non sempre è così. Talvolta, infatti, le giacenze estere sono proprio il frutto di reati, in parte (ma non solo) in danno del fisco italiano, secondo la specifica disciplina nel D. Lgs. n. 74/2000.

Per ragioni di spazio mi limiterò a ricordare schematicamente le principali ipotesi di reato in questione, che sono:

- 1) dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2) ovvero mediante altri artifici (art. 3), punita con la reclusione da 1 anno e 6 mesi a 6 anni.
- 2) dichiarazione infedele (art. 4), punita con la pena della reclusione da 1 a 3 anni.
- 3) omessa dichiarazione dei redditi (art. 5), punita con la reclusione da 1 a 3 anni.

Contenuto della "voluntary disclosure" (D.L. n. 4/2014)

In questo contesto normativo e sanzionatorio, dunque, si inseriscono le recenti innovazioni in tema di c.d. voluntary disclosure.

Questa disciplina, in concreto, consente a date condizioni la regolarizzazione di capitali detenuti all'estero e precedentemente non dichiarati in Italia.

gazzetta svizzera

Editore: Associazione Gazzetta Svizzera
CH-6963 Cureggia

Redazione: Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14, Fax +41 91 950 98 45
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia».

Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta».
IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia».
IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

Composizione e impaginazione:

TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11
CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

In pratica chi non abbia ottemperato agli obblighi imposti dalle norme sul monitoraggio fiscale può farlo ora, limitando le conseguenze negative, eventualmente anche sul fronte delle pene appena viste, laddove ricorrano reati di natura fiscale. Va però fin d'ora precisato che, a differenza dei precedenti "scudi fiscali", **non si tratta affatto di un nuovo condono.**

Soggetti interessati

Sono tutte le persone fisiche, gli enti non commerciali ed i soci di società di persone che hanno violato gli obblighi dichiarativi previsti dalla normativa sul monitoraggio, ossia coloro che non hanno dichiarato al fisco di detenere **investimenti all'estero** ovvero **attività estere di natura finanziaria, suscettibili di produrre redditi imponibili in Italia.**

Procedura

La procedura, ovviamente, da italiana tradizione, non è semplice e si dovrà attendere un apposito provvedimento dell'Agenzia delle Entrate (ad oggi vi è solo una bozza della dichiarazione di adesione). In estrema sintesi l'interessato deve (nuovo art. 5-*quater* del D.L. 167/90):

- 1) **Presentare apposita richiesta**, unitamente all'**indicazione spontanea di tutti gli investimenti** e di **tutte le attività di natura finanziaria costituiti o detenuti all'estero**, anche indirettamente o per interposta persona, con i relativi documenti e le informazioni per la ricostruzione dei redditi che servono per acquisire detti beni o che derivano dalla loro dismissione. L'esibizione di atti falsi e la comunicazione di dati non rispondenti al vero costituiscono un nuovo reato punito con la **reclusione da 1 anno e mezzo a 6 anni.**
- 2) **Pagare in unica soluzione** le somme dovute. A tal fine è prevista una fase di contraddittorio con l'Agenzia delle Entrate per verificare, caso per caso, le somme da corrispondere.
- 3) Una volta effettuato il pagamento di cui sopra, nell'arco di 30 giorni l'Agenzia delle Entrate dovrà comunicare all'autorità giudiziaria la conclusione della procedura. Per contro, se l'interessato non dovesse effettuare i pagamenti stabiliti, la procedura non si perfezionerebbe e non si produrrebbero più i benefici di legge previsti.

Benefici

Questi sono di due tipi ed attengono rispettivamente alle sanzioni applicabili per la violazione, da un lato, delle sole norme in tema di monitoraggio ovvero, dall'altro, anche a quelle penali derivanti dalla commissione di reati tributari.

a) Monitoraggio

In caso *voluntary disclosure*, la sanzione applicabile per l'omessa dichiarazione (**dal 3 al 15%** dell'ammontare degli importi non dichiarati; **6 ed il 30%** per attività detenute Paesi "black list") si riduce, essendo in questo caso pari **al minimo editale ridotto di un quarto** (quindi **2,25%** nel primo caso; **4,5%** nel secondo caso).

La stessa può ulteriormente essere ridotta e determinata nella misura pari alla **metà del minimo editale** (1,5% o 3%) se:

- le attività vengono trasferite in Italia o in Stati membri dell'Unione europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo Spazio Economico Europeo che consentono un **effettivo scambio di informazioni** con l'Italia;
- le attività trasferite in Italia o nei predetti Stati erano o sono già ivi detenute;
- l'autore delle violazioni rilascia all'intermediario finanziario estero che detiene le attività un'autorizzazione a trasmettere alle autorità italiane tutti i dati concernenti le attività oggetto di auto-denuncia.

b) Reati tributari

Quanto ai reati, invece, l'adesione alla *voluntary disclosure*, comporta che:

- **non siano punibili** né la **dichiarazione infedele**, né l'**omessa dichiarazione dei redditi**;
- invece nell'ipotesi di **dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti** le pene previste sono **ridotte fino alla metà.**

Limiti

- 1) La *voluntary disclosure* non è ammessa se la richiesta è presentata dopo che l'autore della violazione degli obblighi di dichiarazione abbia avuto conoscenza che **esistono già nei suoi confronti accertamenti amministrativi o procedimenti penali** per violazione di norme tributarie.
- 2) La procedura di collaborazione volontaria, anche a prescindere dalla condizione appena indicata, non potrà più essere attivata **dopo la scadenza del 30 Settembre 2015.**
* * * *

In verità molti esperti sollevano forti dubbi sia sui contenuti di questa nuova disciplina e sia sul grado di adesione che la *voluntary disclosure* riceverà.

Sul primo fronte, ad esempio, ci si chiede cosa potrebbe accadere se più soggetti abbiano concorso nell'evasione fiscale e solo uno di essi aderisca alla collaborazione volontaria, così inesorabilmente coinvolgendo il soggetto non aderente, ovvero le proprie società.

Occorre poi ricordare che il provvedimento è

un Decreto Legge, che quindi deve essere convertito e quasi sicuramente subirà revisioni più o meno importanti.

Sul secondo versante, invece, in molti sottolineano il fatto che i benefici per chi effettua una "collaborazione volontaria" sono molto più limitati rispetto a quanto accaduto in passato con gli "scudi fiscali". Infatti, l'interessato, da un lato, ottiene uno sconto sulle sanzioni da monitoraggio, ma nessuna riduzione specifica sul pagamento di tasse ed interessi sui capitali non dichiarati. Dall'altro, anche dal punto di vista penale ciò che ottiene è una salvaguardia molto minore, non essendo tra l'altro prevista l'esclusione di punibilità per alcuni reati strumentali all'evasione, con conseguente auto-denuncia. Tuttavia, malgrado ciò, non mancano coloro che valorizzano gli aspetti positivi di questa novità normativa per chi ha omesso di dichiarare capitali o beni all'estero, rilevando come questa potrebbe forse essere l'ultima possibilità per la "regolarizzazione".

Non bisogna poi dimenticare come anche la Svizzera stia ormai inesorabilmente abbandonando la propria tradizionale intransigenza: dapprima siglando i noti accordi Rubik con Gran Bretagna e Germania, poi il 14 Febbraio 2013 l'Accordo con gli Stati Uniti per l'applicazione delle disposizioni del FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act*) ed, infine, giusto lo scorso 15 Ottobre, la Convenzione multilaterale OCSE sulla mutua assistenza amministrativa in materia fiscale. Nulla è definitivo e si dovrà ancora pronunciare anche il popolo elvetico che ci ha abituato a molte sorprese recentemente.

Inoltre, tra Svizzera ed Italia prosegue il negoziato volto a superare i problemi fiscali tra i due Paesi. E nell'ambito di tale confronto – a detta del Ministro dell'Economia uscente, Saccomanni – per l'Italia è fuori discussione l'ipotesi di mantenere forme di anonimato per i correntisti esteri.

Ne parleremo sicuramente di più e più approfonditamente nei prossimi mesi, e soprattutto a Maggio, nel corso del nostro 76° Congresso del Collegamento Svizzero d'Italia che si terrà a Torino sul tema "Fisco, Segreto Bancario e Cooperazione Internazionale".

Avvocato Markus W. Wiget

Allarme rientrato per le ritenute sui bonifici esteri

Il 19 febbraio, sulla scorta delle perplessità mostrate dalla Commissione UE in relazione al D.L. n. 4/2014 in tema di capitali e beni detenuti all'estero e non dichiarati al fisco italiano, il **Ministero dell'Economia** con la **Nota n. 46** ha comunicato:

- da un lato, che è stata subito predisposta una norma di abrogazione della ritenuta in questione (ora sottoposta alle valutazioni del prossimo Governo);
- dall'altro, che gli acconti eventualmente già trattenuti saranno rimessi a disposizione degli interessati dagli stessi intermediari.

Contestualmente, peraltro, anche l'Agenzia delle Entrate – in attesa della probabile abrogazione della ritenuta in questione – con **provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 24663/14** ha disposto (per ora) l'immediato rinvio al **10 Luglio 2014** degli adempimenti connessi alle disposizioni contenute nell'articolo 4, comma II, del D.L. 167 del 1990.

Non verranno, quindi, operate ulteriori ritenute e quelle già effettuate verranno restituite.

Si veda anche *Cronistoria* a pag. 4.

Avv. Markus Wiget

In banca: Obbligo di trattenuta dal 1° febbraio – Da “Il Sole 24 Ore” del 13 febbraio

Ritenuta automatica del 20% sui bonifici dall'estero

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Dal 1° febbraio banche obbligate alla ritenuta del 20% sui bonifici in arrivo dall'estero alle persone fisiche. Le ritenute saranno automatiche (a meno di precedente richiesta di esclusione) e spetterà poi al contribuente dimostrare che le somme non hanno natura di compenso “reddituale”. Entra così in vigore l'articolo 4, comma 2, DI n. 167/90 modificato dalla legge 97/2013 che assoggetta a ritenuta d'acconto del 20% qualsiasi bonifico estero in entrata, percepito da una persona fisica.

Le specifiche applicative si trovano nel provvedimento n. 2013/151663 del direttore dell'agenzia dell'Entrate del 18 dicembre scorso e il prelievo è frutto della decisione di considerare ogni bonifico proveniente dall'estero e diretto ad una persona fisica italiana, come una componente reddituale imponibile (vedi pagina accanto), salvo prova contraria che deve essere data dal contribuente che riceve la somma sul proprio conto corrente. Tuttavia, i primi versamenti all'erario da parte degli intermediari (principalmente le banche) andranno effettuati il 16 luglio, conguagliando in quel versamento tutte le ritenute maturate dall'1 febbraio fino al 30 giugno (e quindi accantonate e con gli interessi). Successivamente, si verserà la trattenuta ogni 16 del mese successivo all'effettiva percezione della somma. Di fatto, a tutti i contribuenti che riceveranno un bonifico dall'estero sul proprio conto personale – e non professionale o d'impresa – sarà applicata la ritenuta, a titolo di acconto che sarà, poi, scomputata in sede di dichiarazione annuale dei redditi. Si tratta, quindi, di una vera e propria “trattenuta” che non sarà applicata solo nel caso in cui il contribuente dimostri che l'importo ricevuto o bonificato non abbia una connotazione reddituale ma solo ed esclusivamente patrimoniale: ad esempio, il bonifico in entrata potrebbe essere una restituzione di un finanziamento effettuato negli anni passati, oppure la restituzione di una caparra, data per la conduzione di una casa in locazione all'estero. Complesso, però, il meccanismo che prevede un ruolo primario al funzionario di banca che deve ricevere la dichiarazione del contribuente e valutarla. In ogni caso, che si effettui la ritenuta o meno, il nominativo del percipiente andrà segnalato dalla banca all'agenzia delle Entrate. E il contribuente ha tempo fino al 28 febbraio dell'anno successivo a quello della trattenuta per attestare l'impropria applicazione della ritenuta e chiedere alla banca la restituzione. È importante ribadire che la ritenuta non si applica alle persone fisiche che ricevano bonifici nell'ambito della propria attività d'impresa o di lavoro autonomo e quando la riscossione

“Al momento di andare in macchina veniamo informati che questo provvedimento è stato temporaneamente sospeso. Essendo stato solo sospeso, pubblichiamo ugualmente l'articolo. Ecco un estratto dal comunicato:

stop alla ritenuta automatica del 20% sui flussi finanziari dall'estero

Su richiesta del Ministro dell'Economia e delle Finanze, è stato assunto in data odierna un provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate che sospende l'operatività della ritenuta del 20 per cento sui redditi derivanti da investimenti esteri e dalle attività estere di natura finanziaria applicata automaticamente dagli intermediari finanziari.

Gli acconti eventualmente già trattenuti da intermediari finanziari sulla base della norma in oggetto saranno rimessi a disposizione degli interessati dagli stessi intermediari.

non avvenga tramite l'intervento di un intermediario finanziario. Secondo il provvedimento, il contribuente potrà esimersi dall'assoggettamento all'imposizione mediante l'esibizione di una autocertificazione, possibilmente preventiva, rispetto alla movimentazione finanziaria: purtroppo, però, lo stesso provvedimento non chiarisce ancora la valenza temporale di tale autocertificazione.

Per prassi si ritiene che la presentazione di tale dichiarazione possa coprire, almeno, l'intero periodo d'imposta nel caso in cui si inserisca, all'interno della medesima, una bre-

ve descrizione preventiva sui flussi futuri che riguardino la medesima fattispecie giuridica. Come si evince dal tenore del provvedimento, non esiste neppure uno standard per l'elaborazione dell'autocertificazione ma, certamente, vi dovrà essere una “quadratura” fra beni e capitali detenuti all'estero (quadro RW del modello Unico) e i flussi reddituali in entrata: è probabile insomma che l'intermediario oltre alla autocertificazione possa richiedere al soggetto passivo l'esibizione del quadro RW dal quale si dovrà evincere quale bene abbia originato il flusso monetario in entrata.

Avviso importante ai pensionati AVS/AI: dovete presentare un'autocertificazione alla Vostra banca

Col 1° febbraio 2014 è entrato in forza l'articolo 4 del D.L. 167/90 che prevede una trattenuta del 20% su tutti i versamenti esteri destinati a privati residenti in Italia, presumendo che ogni entrata di questo tipo sia un reddito imponibile, salvo prova contraria da fornire da ogni destinatario alla sua banca (vedi articolo allegato del Sole-24 ore).

La Banca Popolare di Sondrio, incaricata dall'AVS di effettuare i pagamenti delle rendite AVS ed AI, mi comunica che queste rendite non sono d'ufficio esenti da questa regola. **Per evitare questa trattenuta, ogni pensionato AVS/AI deve perciò fornire alla sua banca un'autocertificazione pressoché di questo tenore:**

Il sottoscritto _____ nato a _____

il _____ codice fiscale _____

CERTIFICA CHE

Le pensioni mensili provenienti dalla Cassa di Compensazione Svizzera a Ginevra e accreditati a suo nome sui rapporti da lui intrattenuti presso di voi, NON RIGUARDANO le fattispecie di reddito considerati dal D.L. 167/90 e successive modifiche, in quanto assoggettate a ritenuta alla fonte dalla Banca Popolare di Sondrio a titolo di imposta cedolare secca nella misura del 5%.

Rilascia la presente per gli usi consentiti dalla legge, sollevando la Banca da ogni responsabilità in merito, ai sensi e per gli effetti del Provvedimento dell'Agenzia delle entrate del 18 dicembre 2013, protocollo 2013/151663.

Data _____ Firma _____

Meno male che il lavoro non viene a mancarci.

Robert Engeler

Risolvere il problema prima dello scambio automatico di informazioni fiscali

Devo dichiarare i redditi da missionario e il mio piccolo patrimonio in Svizzera?

Sehr geehrter Herr Engeler,
Nachdem ich die August/September-Ausgabe der "Gazzetta Svizzera" gelesen habe, fühle ich mich in einer ähnlichen Lage und ich bin sehr durcheinander diesbezüglich und weiss nicht wie das Ganze angehen. Ich richte mich an Sie in der Hoffnung von Ihnen Hilfe zu erhalten.

Bin Schweizerin, verheiratet. Wir sind seit Jahren aus religiösen Motiven (Missionare) in Italien. Wir beziehen keinen Lohn, sondern leben von freiwilligen Beiträgen aus der Schweiz. Da unser Unterhalt von der Schweiz her kommt und wir nicht von Italien aus besoldet sind, war ich der Meinung, hier sozusagen steuerfrei zu sein. Was ich aber seit längerem bezweifle und bin deshalb in grosser Angst. Mein Mann ist jedoch anderer Meinung.

Vor mehr als einem Jahr ist meine Mutter in der Schweiz gestorben und kürzlich habe ich Geld aus einem Immobilien Verkauf geerbt, welches auf meinem Konto in der Schweiz liegt und dort versteuert wird. Wie muss ich das hier in Ordnung bringen?

Sie haben geschrieben, dass jede in Italien wohnhafte Person hier steuerpflichtig ist. Der ratsuchenden Leserin aus obigem Artikel haben sie geraten sich an einen qualifizierten Steuerberater zu wenden. Was heisst Steuerberater, was ist das korrekte italienische Wort dafür? Sie haben erwähnt, dass es in dieser Kategorie leider auch viele Leute gibt, welche nur die einfachsten Fälle kennen. Deshalb bin ich sehr verunsichert, wo ich kompetente Hilfe holen kann. Ehrlich gesagt, macht mir das Ganze grosse Angst und brauche jemanden der mir ehrliche Hilfe anbietet.

Kürzlich habe ich von Italienern gehört deren Sohn ebenfalls Missionar ist, (sein Unterhalt besteht nur aus Gaben wie in unserem Fall, kommt aber aus Übersee) keine Steuern bezahlen müsse. Dass alle in Italien wohnhaften Schweizer (vom Status abgesehen)

Steuern bezahlen müssen, hat das damit zu tun, dass die Schweiz und Italien ein spezielles Steuerabkommen haben?

Wäre ihnen sehr dankbar, wenn sie mir antworten könnten. Bin auch bereit ihre Antwort zu bezahlen. Möchte weiterkommen und alles bald möglichst in Ordnung bringen. Es bereitet mir Sorge, dass es für mich und meine Familie ernste Konsequenzen geben könnte, da bis an hin vieles falsch lief.

Im Voraus vielen Dank für Ihre Antwort.

Mit freundlichem Gruss.

V. B.

Antwort

Liebe Leserin,

Ihr Fall ist bezüglich Einkommen sehr speziell. Es gibt aber eine ganze Anzahl Schweizer, die in Italien missionieren; die Angaben bezüglich Vermögen gelten aber für jede in Italien wohnhafte Person. Da Steuerpflichten mit ganz wenigen Ausnahmen für alle wohnhaften Leute gelten, ungeachtet der Nationalität, treffen Sie auch für den Ihnen bekannten Italiener zu, der für eine amerikanische Glaubensgemeinschaft missioniert.

Da ich nicht Steuerfachmann bin, wandte ich mich für Ihren Fall an einen Steuerberater (fiscalista), der auf die Problematik Italien-Schweiz spezialisiert ist. Hier seine Auskunft, auf die Sie ziemlich lange warten mussten:

a) sotto il profilo del reddito:

– il versamento di denaro (ancorché siano pagamenti continuativi) da parte di persone private (anche residenti all'estero), per sostegno dell'attività continuativa svolta in Italia da persona avente lo status civile "di missionario", ma residente fiscale in Italia, si configura analogamente ad una donazione e pertanto non è soggetto a tassazione in Italia,

– il versamento di denaro (ancorché siano pagamenti continuativi) da parte di un'associazione e/o un'istituzione (anche estera),

per sostegno dell'attività continuativa svolta in Italia da persona avente lo status civile "di missionario", ma residente fiscale in Italia, si configura come un corrispettivo periodico a fronte dell'attività svolta, analogamente ad "un salario", e pertanto l'importo è soggetto a tassazione in Italia come "reddito assimilato a quelli di lavoro dipendente".

b) sotto il profilo patrimoniale:

– la titolarità di denaro e/o investimenti detenuti all'estero da parte di **sogetti residenti fiscali in Italia** (indipendentemente dalla loro nazionalità), anche se pervenuti per successione, obbliga i medesimi soggetti a dichiarare gli importi detenuti all'estero nel Modello Unico:

1) nel modulo RW, così come esistenti al termine di ciascun anno (31/12/...) in dichiarazione dei redditi

2) nel quadro RM, al fine dell'eventuale assoggettamento ad IVIE (imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero) ove l'importo sia investito in attività finanziarie – gli investimenti detenuti all'estero, esistenti su un conto corrente + un eventuale deposito titoli, sono soggetti al pagamento dell'imposta di bollo.

Unter dem Titel "Voluntary Disclosure (autodenuncia)" hat Italien kürzlich eine neue Möglichkeit eröffnet, im Ausland befindliche Vermögenswerte, die bisher nicht in der italienischen Steuererklärung unter dem Kapitel RW deklariert wurden, dem italienischen Fiskus zu melden. Allerdings nicht mehr zu den günstigen Bedingungen, welche für die "scudi fiscali" galten, die Sie offensichtlich verpasst haben.

Der automatische Datenaustausch über Guthaben zwischen den europäischen Ländern inklusive der Schweiz ist für 2015 geplant – vielleicht wird es noch ein oder zwei Jahre länger dauern, aber er kommt. Wer Wohnsitz in Italien hat und bisher seine Vermögenswerte im Ausland dem italienischen Fiskus im Kapitel RW der Steuererklärung nicht deklariert hat, soll diese wahrscheinlich letzte Möglichkeit nützen, um seine Position ins Reine zu bringen. Eile ist nicht geboten, weil möglicherweise noch Änderungen an den einzelnen Vorschriften anstehen. Zur Zeit scheint der Schlusstermin der 30. September 2015 gültig zu sein. Verfolgt die Tagespresse und die Gazzetta Svizzera und schiebt es nicht bis zu den letzten Tagen auf. Mein Rat ist, dies noch vor Ende 2014 zu erledigen.

Robert Engeler

Che cosa pagare

Riferimenti normativi	Entrata da assoggettare a tassazione
Art. 44, comma 1. a) Tuir	Interessi attivi da contratti per l'utilizzo di capitale
Art. 44, comma 1. b) Tuir	Tutti i proventi derivanti dall'impiego di capitali
Art. 67, comma 1. b) Tuir	Canoni di locazione da immobili siti all'estero
Art. 67, comma 1. n) Tuir	Canoni per la concessione di beni in affitto detenuti all'estero
Art. 67, comma 1. h) Tuir	Canoni per il noleggio di veicoli all'estero
Art. 67, comma 1. c) Tuir	Plusvalenze realizzate per la cessione di partecipazioni estere di natura qualificata

«Primo piano»

A cura di Annamaria Lorefica

www.gazzettasvizzera.it

La Mondadori decide di distribuire in Italia gli scottanti libri della psicologa svizzera Kathy Bonatti

Genitori amorevoli e partner gentili? Il malessere può mascherarsi d'affetto

Lugano – Kathy Bonatti, è psicologa, psicoterapeuta, sessuologa, docente di “Sessuologia Forense” nel Master interfacoltà in Scienze Forensi all’Università La Sapienza di Roma, vive a Lugano.

Da anni si occupa delle **manipolazioni** dal punto di vista psicologico, sessuologico, criminologico e delle conseguenze individuali, relazionali e professionali che queste hanno nella vita delle persone.

Manipolazioni di tutti i tipi che sfociano in violenze e delitti dove meno ci si aspetta: in famiglia e nella coppia. Su questi temi Bonatti ha scritto **libri “scomodi”**, coraggiosi, perché demoliscono l’icona della famiglia felice e da difendere come un tabù intoccabile. Libri editi da Olosecos Edizioni e che ora sono distribuiti in Italia da **Mondadori**, evento straordinario per una casa editrice ticinese. Questo a dimostrazione che l’argomento è clamoroso, continuamente alla ribalta, purtroppo, delle **cronache giornalistiche e giudiziarie**.

Bonatti analizza le conseguenze di manipolazioni e violenze fisiche e psicologiche, indicando come **sfuggirle e guarirne**. Nel suo studio in centro a Lugano, le abbiamo chiesto di sintetizzarci l’argomento.

È vero che stanno aumentando violenza e delitti tra persone legate da affetto?

«Sì, avvengono sempre più crimini commessi ai danni di persone legate da un rapporto di fiducia, di amore o di parentela. Tragedie che vedono soccombere coniugi, partner, figli; quindi il “nucleo familiare”, che dovrebbe costituire un rifugio dove ripararsi dalle insidie della vita, costituisce al contrario un ambiente ostile, nel quale vengono perpetrati soprusi di ogni genere fino a mettere in pericolo la vita».

Perché accade tutto questo?

«L’aumento dei “delitti affettivi”, in particolare dei “femminicidi” e degli “infanticidi”, è un segnale della mancanza di consapevolezza dei traumi vissuti da bambini, i quali se non vengono compresi ed elaborati scatenano nel corso della vita continue reazioni di rabbia, rancore e aggressività estrema. Le motivazioni di frequente sono connesse alle problematiche vissute nella famiglia di origine dagli autori di reato e in alcuni casi anche dalle vittime. Le manipolazioni subite all’interno delle “mura domestiche” sono alla base della maggior parte delle sofferenze umane nell’infanzia, nell’adolescenza e nell’età adulta, creando conseguenze ne-



Kathy Bonatti scrittrice, psicologa, psicoterapeuta, sessuologa, docente di “Sessuologia Forense” nel Master Interfacoltà di Il livello in Scienze Forensi all’Università la “Sapienza” di Roma.

Autrice di manuali di auto-aiuto sulla manipolazione in ambito familiare, relazionale, sessuale e sociale, ha pubblicato “Madri e Padri Manipolatori”, “Partner Manipolatori”, “Le manipolazioni sessuali”, “Il senso delle esperienze”.

kathy.bonatti@sunrise.ch

gative nella sfera personale, sentimentale e sociale».

I genitori restano comunque un punto fermo positivo per la società...

«In effetti rappresentano un concetto ideale pieno di significati nutrienti: costituiscono la fonte di protezione, assicurazione, accoglienza, dolcezza, amore incondizionato, agiscono sempre nell’interesse dei figli e i loro comportamenti sono finalizzati a renderli felici. Questo nell’immaginario. Nella realtà la “coppia di genitori” è costituita di due persone che pensano, si comportano e vivono a seconda del livello di consapevolezza di ciascuna singola entità. Quindi essere genitori è l’espressione dell’essere persone: solo se un individuo è sano, equilibrato, generoso e responsabile delle sue scelte sarà un genitore che amerà i figli in maniera nutriente soddisfacendo con gioia i loro bisogni».

Il “diritto” di procreare e diventare genitore è appannaggio di chiunque anche di individui disturbati.

«Infatti, può diventarlo anche una persona crudele, violenta, sadica, manipolatrice, af-

fetta da dipendenze, patologie psichiatriche e disturbi della personalità. Procreando sarà, a seconda dei casi elencati, un genitore crudele, violento, sadico, manipolatore e patologico, poiché sono le singole persone che danno un contenuto reale al concetto teorico di genitore. I genitori “inadeguati” in senso lato sono bambini travestiti da adulti che rimettono in atto le ferite dell’infanzia con chiunque entrino in relazione, compreso partner e figli, questi ultimi però subiscono le conseguenze più gravi essendo obbligati a rimanere a stretto contatto con persone immature, svalutanti, anaffettive, abusanti o disturbate, almeno fino a quando non diventano autonomi e possono scegliere di andarsene».

Può capitare che entrambi i genitori siano “incapaci” di assolvere al loro ruolo?

«Purtroppo sì, e in questo caso la tossicità dell’ambiente familiare viene raddoppiata creando ai figli ingenti danni psico-emotivi».

Di vicende dolorose ne avrà ascoltate molte, che idea s’è fatta di questo fenomeno in crescita?

«L'idea che in alcuni casi la famiglia sia la "setta segreta" più pericolosa e più diffusa del mondo, all'interno della quale possono accadere fatti aberranti senza via di fuga fisica o psicologica, perché gli "adepti" sono travestiti da "genitori che amano", a cui pertanto bisogna essere grati per "l'amore ricevuto" come ulteriore danno e beffa aggiuntivi. In queste situazioni i figli "sopravvivono nonostante i genitori" e dovranno "disonorare il padre e la madre" per sanare le ferite».

Sono questi drammi che l'anno portata a scrivere libri e a divulgare il tema?

«Ho sentito di dover scrivere "Madri e padri manipolatori", un libro "scomodo" che evidenzia la "parte oscura della realtà" considerata quasi "intoccabile" a livello sociale, mediatico e culturale, perché analizza le dinamiche ambivalenti di amore-odio e le violenze fisiche, psichiche, energetiche e sessuali compiute dai genitori nei confronti dei figli».

I suoi libri aiutano a guarire?

«Sì, nel senso che indicano la via a quanti vivono disagi esistenziali per elaborare la sofferenza e superare le problematiche personali, sentimentali e professionali, con l'aiuto di rimedi interiori e pratici».

Come ci si salva da queste situazioni?

«Chi vuole salvarsi dalla sofferenza e dal disagio deve smascherare "i genitori e i partner manipolatori", attribuendo il nome corretto

a ogni forma di sopruso spacciata per amore. Decodificare le "ferite familiari" consente di attribuire il nome ai "crimini e ai criminali familiari" responsabili dei maltrattamenti fisici, psichici e morali, qualunque ruolo essi rivestano di madri, padri, nonni o parenti. Comprendere come tali "genitori" sfruttino addirittura i figli per scopi economici, per esempio prostituendoli, o per soddisfare i propri bisogni egoistici di "ricevere" invece di "dare", oppure che li usano come dei "parafulmini" su cui riversare frustrazioni, lamentele, cattiverie e violenze, consente ai figli di ribellarsi e di riprendersi la dignità distrutta da chi li dovrebbe "amare" invece che "annientare"».

Dunque i mass media non esagerano quando riportano tante tristi vicende?

«La cronaca fa emergere solo la punta dell'iceberg che nasconde l'oceano di dolore e le ferite psico-fisiche-emotive di tanti figli, rei di essere vittime inermi a disposizione per anni di "tiranni familiari". Realtà "scomoda" e purtroppo più diffusa di quanto non si immagini. Ripeto, occorre sconfessare la credenza comune che i genitori amino senza eccezioni in maniera incondizionata i figli e che agiscano sempre per il loro "bene"».

Anche in Svizzera, il fenomeno è così esteso?

«Secondo il rapporto 2010 della statistica di polizia sulla criminalità il 41% delle infrazioni

penali compiute nel 2009 riguardano la violenza domestica. Un fenomeno tristemente diffuso anche in Svizzera».

E in Italia?

«Dal 2007 gli omicidi contro le donne sono aumentati del 26%, nel 2012 sono stati 124, circa uno ogni tre giorni e nel 70% dei casi sono morti annunciate da anni di violenze e denunce da parte delle vittime».

Anche gli uomini subiscono violenza?

«In genere le violenze domestiche per la stragrande maggioranza sono commesse dagli uomini, considerati più violenti delle donne anche a causa del testosterone e sono rivolte per lo più verso il sesso femminile, ma pur se in misura minore riguardano anche i maschi soprattutto bambini».

E nella coppia?

«La violenza all'interno delle coppie viene subito anche da uomini adulti. Le percentuali restano da quantificare, perché c'è una forte reticenza psicologica e sociale nel definire gli uomini vittime di violenza delle donne. Le ricerche condotte nel 1997 da un'unità medico legale francese e riportate da Marie France Hirigoyen, riferiscono dal 3% al 5% di uomini picchiati dalle donne e di centomila uomini malmenati ogni anno dalle mogli, secondo un'indagine condotta dall'associazione "Father-Care"».

lorefice.annamaria@gmail.com

Pubbliredazionale

Dai laboratori della Dr. Gabriella Hunger Ricci nasce una crema "nuova" di 3000 anni... Lotus Cream: la straordinaria efficacia del frutto di Loto è stata dimostrata dalla scienza

Lugano – Dai laboratori della Dr. Gabriella Hunger Ricci è nato, e sarà presto in commercio, un **preparato straordinario ottenuto dai frutti del Loto**.

Una crema nuova che ha risultati certi per la pelle, con dimostrazioni concrete e comprovate sul **cambiamento** dell'aspetto della pelle "prima e dopo" il trattamento.

Si chiama **Lotus Cream** questa speciale crema da notte con una finissima texture e un profumo fresco, a base di principi attivi altamente innovativi, fra cui un enzima di "gioventù" che secondo le più recenti ricerche cosmetologiche ha dimostrato di avere proprietà **super rigeneranti** e anti-age, per ringiovanire i tessuti e dare una **nuova gioventù** alla pelle.

Questo enzima è ricavato dal frutto di Loto Blu, pianta già nota 3000 anni fa in Egitto quale simbolo di gioventù immortale e di rigenerazione. In effetti questo enzima **ripara il DNA**, dona elasticità cutanea, contrasta le rughe e le macchie. Lotus Cream annovera fra i suoi principi attivi anche gli insaponificabili di Karaté che stimolano l'attività dei fibroblasti, la



I prodotti Dr. G. Hunger Ricci sono utilizzati dalle estetiste più qualificate e venduti nei migliori Istituti di Estetica, SPA e Centri Benessere in Italia.

www.hunger-ricci.ch

vitamina A rigenerante e nutriente, la vitamina B5 che idrata e nutre, la vitamina E rigenerante, antiossidante e molto attiva contro i **radicali liberi**.

È inoltre presente l'olio di sesamo, protettivo solare e antiossidante. L'insieme di questi fondamentali ingredienti costituiscono la formula più potente per ristrutturare la



pelle. **Lotus Cream** è l'ultima creazione firmata Dr. Gabriella Hunger Ricci.

Applicare Lotus Cream di sera su viso, collo e décolleté già detersi, con un massaggio delicato. **Lotus Cream** è indicata per pelli: secche, disidratate, normali, giovani e meno giovani.

www.hunger-ricci.ch

Elezioni e votazioni cantonali e comunali

I radicali recuperano un seggio nel Municipio della città di Zurigo



Le attenzioni degli Zurighesi, ma anche di molti Svizzeri, erano rivolte alle elezioni municipali a Zurigo. Qui i liberali radicali tentavano, con il consigliere nazionale Filippo Leutenegger (da

giovane era Svizzero in Italia), di riconquistare il seggio in Municipio ceduto quattro anni fa, ma anche di riprendersi il posto di sindaco della maggiore città svizzera.

La prima mossa è riuscita, ma la seconda non è bastata per togliere la poltrona di sindaco alla socialista Corine Mauch (nella foto), che resta così in carica per ulteriori quattro anni, benché giunta seconda, dietro il collega di partito Andres Türler. Il Municipio di Zurigo risulta quindi composto da 4 PS, 1 Verde, 1 AL, 2 PLR e 1 PPD.

In Consiglio Comunale guadagnano tre seggi ciascuno i Liberi radicali (PLR) e la Lista alternativa (AL), che salgono a 21 e rispettivamente 9 seggi. Il PS mantiene la maggioranza (39). Seguono l'UDC con 23 seggi (-1), il PLR con 21 seggi (+3), i Verdi con 14 seggi, i Verdi liberali con 13 seggi (+1), l'AL con 9 seggi (+4), il PPD con 6 seggi (-1). Al Partito Evangelico Popolare, dopo un nuovo conteggio dei voti nel "Kreis 9", sono mancati 31 voti per superare la soglia di sbarramento del 5%. Per la prima volta in 60 anni, il PEP non farà parte del Consiglio comunale di Zurigo. I 3 seggi, assegnati nella prima lettura, vanno a vantaggio di PS, UDC e AL.

Nessuno dei due schieramenti (Rosso-Verdi e Borghesi) raggiunge la maggioranza assoluta. Restano però fuori i Democratici svizzeri che perdono i loro 2 seggi. Alla sinistra manca così un solo voto per raggiungere la maggioranza assoluta. I Verdi liberali, considerati il solo movimento al centro dello schieramento politico, nei prossimi quattro anni potranno decidere dell'orientamento del Parlamento comunale di Zurigo.

Winterthur

Nel Municipio di Winterthur, l'UDC Josef Lisibach ha preso il posto dell'unica candidata che si ripresentava, la socialista Pearl Pedergrana, e ha così permesso allo schieramento borghese di ottenere la maggioranza. Il Municipio risulta composto da 2 FDP, 2 PS, 1 PPD, 1 UDC e 1 Verde. A sindaco della città è stato confermato Michael Künzle, che è anche risultato il più votato per il Municipio.

Kloten

A Kloten, vittoria di UDC e PLR che guadagnano ognuno un seggio nel Consiglio Comunale. Ne perdono uno invece i socialisti e gli evangelici. Nessuna sorpresa nel Municipio, dove anche il PPD ha conservato il seggio, nonostante alcune lotte interne. Confermato il sindaco René Huber (UDC). L'esecutivo comunale si compone di 2 UDC, 1 PLR, 1 PEP, 1 PS, 1 Verde e 1 PPD.

Dietikon e altri

L'UDC guadagna 1 seggio in Municipio a scapito del PPD a **Dietikon**. Pochi spostamenti in Consiglio Comunale, dove il Partito Democratico Svizzero e i Verdi liberali guadagnano 1 seggio, mentre ne perdono 1 la Lista alternativa e il PEP. Il Municipio risulta composto da 4 UDC, 1 PLR, 1 PPD e 1 PEP.

A **Schlieren**, il rappresentante Verde liberale manca di poco l'entrata in Municipio, che resta composto di 2 PLR, 2 PS, 1 PPD e 2 UDC. Sindaco rimane Toni Brühlmann Jecklin (PS). Il PPD entra in Municipio al posto del PEP.

A **Oetwil**, il sindaco uscente Paul Studer (PLR) si è brillantemente difeso contro l'attacco del candidato dell'UDC.

A **Horgen**, l'UDC perde il seggio che aveva conquistato durante la legislatura a spese del PS. Il Municipio risulta composto da 4 PLR, 2 UDC, 1 PS, 1 PPD e 1 senza partito.

A **Kilchberg**, il sindaco uscente ha dovuto cedere il posto a Hans Berger, senza partito, ma sostenuto dagli ambienti borghesi. Il Municipio si compone di 3 PLR, 2 dell'Associazione dei senza partito, 1 PPD, 1 Verde liberale e 1 senza partito.

Altre elezioni cantonali

Seconda donna in Turgovia

Carmen Haag, capogruppo PPD nel Gran Consiglio turgoviese, è stata eletta nel Consiglio di Stato al posto dell'uscente presidente Bernhard Koch. Accanto alla direttrice del Dipartimento dell'educazione Monika Knill, costituirà per la prima volta una doppia presenza femminile in governo. Quest'ultimo si compone di 2 UDC, di 1 PPD, di 1 PLR e di 1 PS.

A Glarona PS fuori dal governo

le elezioni nel canton Glarona hanno dato come risultato a sorpresa l'esclusione del rappresentante socialista dal Consiglio di Stato. La candidata uscente non ha infatti raggiunto la necessaria maggioranza dei voti. Nel canton Glarona è molto raro che un ministro in carica non venga rieletto. Ma questa volta la candidata è rimasta vittima dell'aspra lotta fra due

candidati, uno UDC e l'altro PLR. Il PLR può così mantenere i due seggi, mentre l'UDC recupera il suo, dopo che il suo rappresentante è passato al PBD. Quest'ultimo conserva un seggio, come il PPD.

Votazioni cantonali

Tassa immobiliare soppressa a Lucerna

I cittadini del canton **Lucerna** hanno deciso in votazione popolare di abolire la tassa immobiliare a livello cantonale e comunale. Questo costerà a cantone e comuni circa 18,5 milioni di minori entrate. Fa eccezione la città di Lucerna che invece potrà mantenerla.

Tassa parrocchiale per le società

I cittadini del canton **Grigioni** hanno respinto un'iniziativa dei giovani liberali radicali che chiedeva di esentare le aziende dalle imposte parrocchiali. La proposta è stata accettata solo dal 26,4% dei votanti. Per le aziende si sarebbe trattato di un risparmio insignificante, ma per le parrocchie si sarebbero creati problemi finanziari.

Quote rosa a Basilea-Città

I cittadini di **Basilea-Città** hanno accettato la proposta del Gran Consiglio di introdurre il principio di un terzo di donne nei Consigli d'amministrazione delle aziende a partecipazione statale. È la prima volta che questo principio viene ancorato in una legge in Svizzera. Sono interessati istituti come la Banca cantonale, gli ospedali, le aziende dei trasporti e l'Università. Contro il decreto era stato promosso un referendum. Quote analoghe sono applicate, ma solo per le posizioni dirigenti, dalle città di Zurigo, Berna e Sciaffusa.

Non eleggibili delinquenti in Ticino

Nel canton **Ticino** è stato accettato un articolo costituzionale che vieta l'elezione (e anche impone le dimissioni) a chi non abbia il casellario giudiziario pulito. Il provvedimento colpisce persone che la Costituzione definisce non degne di rivestire la carica. Il Consiglio di Stato elabora ora la legge d'applicazione.

Concordato Hooligan a Berna

Nel canton **Berna** è stato accettato il "Concordato-Hooligan" che prevede misure restrittive per l'accesso a partite delle leghe maggiori di calcio e di disco su ghiaccio. Punto centrale dell'accordo intercantonale è la possibilità di sottoporre certi tifosi a un'autorizzazione per entrare negli stadi.

Il 50,3% dei votanti e 14,5 cantoni approvano

Sì a iniziativa contro immigrazione di massa

segue dalla prima

una svolta rispetto alle precedenti consultazioni popolari. Dopo il no allo Spazio economico europeo (1992), i votanti erano fortemente indirizzati verso la via bilaterale negli accordi con l'Europa. I "pacchetti" del 2000, del 2005 e del 2009 sono stati approvati. Qualche segnale di insofferenza si era però manifestato già nella votazione sui minareti e quella recente sull'espulsione degli autori di delitti. Si era però visto che quando erano prevalenti i motivi eco-

nomici, il popolo era d'accordo. Ora la posta in gioco era maggiore. L'insistenza dell'UE per il trattato istituzionale (il diritto europeo anche in Svizzera), ma anche la forte immigrazione e, da ultimo, certi toni arroganti tenuti per esempio dalla vice-presidente della Commissione UE, hanno fatto pendere la bilancia a favore dell'UDC. Infine, anche la campagna dei contrari, in parte rassegnata e in parte solo difensiva, non è stata molto convincente. I molti mezzi finanziari messi a disposizione dell'UDC e dallo stesso Blocher hanno avuto il sopravvento.

Oggi si tratta, in un clima piuttosto ostile, di ricucire lo strappo. Per questo il presidente della Confederazione è già stato a Berlino e a Parigi. Dalla signora Merkel ha avuto comprensione e disponibilità al dialogo, mentre a Parigi l'accoglienza è stata molto tiepida. Parigi insisterà adesso per ottenere la tassazione delle eredità di francesi residenti in Svizzera. In Germania anche Doris Leuthard ha subito riallacciato i rapporti con il ministro dell'ener-

gia per riattivare il dialogo sul problema dell'energia. Come si poteva prevedere, con Roma bisognerà attendere che il nuovo governo si chini sul problema, ma l'impresa non sarà di quelle facili.

Sì al fondo ferroviario

I cittadini di tutta la Svizzera hanno espresso un chiaro sì (62%) alla richiesta di costituire un fondo per l'infrastruttura ferroviaria, finanziata tramite la tassa sul traffico pesante, l'IVA, parte della tassa sui carburanti e con un versamento unico della Confederazione di 6,4 miliardi di franchi. Unico contrario, il canton Svitto con il 50,49%.

Sì all'aborto pagato

Con il 69,8% di voti favorevoli è stata invece respinta l'iniziativa che chiedeva di non più finanziare con denaro delle casse malati l'interuzione volontaria della gravidanza. Favorevole solo il semicantone di Appenzello Interno con il 50,94% dei voti. *i.b.*

Politica monetaria

Svizzera divisa di fronte all'UE

segue dalla prima

pratica il diritto europeo da applicare in Svizzera) è stata annullata e quindi l'argomento congelato. Oltre ai richiami pesanti nei confronti della Svizzera, l'UE ha già preso misure concrete: ha per esempio annullato un incontro già fissato per discutere l'importante trattato sull'energia, ma molte altre convenzioni in settori particolari sono in discussione.

Intanto è stato sospeso l'accordo per la partecipazione al progetto Erasmus+ per lo scambio di studenti fra Università europee e al progetto Orizzonte 2020 per la ricerca.

La posizione europea può essere frutto della sorpresa e di una reazione a caldo. Tuttavia, la strada delle trattative per la Svizzera si è fatta più difficile. Se, come Blocher sperava, il voto elvetico poteva creare problemi all'UE, perché alcuni membri si trovano in situazioni delicate nella libera circolazione delle persone, questa speranza è stata subito smentita dal Consiglio dei ministri UE all'unanimità. Un altro motivo di irritazione per le autorità europee è l'avvicinarsi delle elezioni (in maggio) e il ritrovato vigore della destra in vari paesi, movimenti ai quali la decisione svizzera potrebbe giovare. Qualcuno auspica anche una riformulazione dei trattati per venire incontro a queste situazioni. Ma non è certo la Svizzera che può contare su una simile evoluzione – almeno a breve o media scadenza – nei suoi rapporti con l'Europa.

Ignazio Bonoli



Elite 
LITERIE D'EXCEPTION

Manufacture suisse de literie depuis 1895

*Lo specialista del ben dormire
Creazioni letti e materassi «made in Switzerland»
Prodotti di eccellenza su misura*

Scegliete la qualità svizzera !

Offerta esclusiva riservata agli Svizzeri in Italia:
il vostro passaporto vi garantirà i

10% DI SCONTO

SU TUTTA LA NOSTRA GAMMA DI PRODOTTI

Visitate il nostro nuovo spazio in Brera

Offerta valida fino al 30 giugno 2014
Non cumulabile

Elite Gallery • Via Marco Formentini 14, in Brera
20121 Milano • T. 02 36725057 • www.elitebeds.it

Sintesi dei lavori dei quattro gruppi

Il secondo Forum di dialogo tra la Svizzera e l'Italia a Berna

Il 30 e 31 gennaio si è svolta a Berna la seconda edizione del **Forum di dialogo tra la Svizzera e l'Italia**, promosso dall'Ambasciata di Svizzera in Italia e dalla Rivista Italiana di geopolitica *Limes*, in collaborazione con l'ISPI (Istituto per gli studi di politica internazionale), l'Ambasciata d'Italia in Svizzera e il *think tank* di politica estera Foraus, con il Patronato del Dipartimento Federale Affari Esteri svizzero e del Ministero degli Affari Esteri italiano. Il Forum è stato inaugurato giovedì **30 gennaio** con un evento pubblico alla presenza del **Presidente della Confederazione Svizzera Didier Burkhalter** e del **Ministro italiano dell'Economia e delle Finanze Fabrizio Saccomanni**.

Una precisazione

Avevamo già riferito dell'incontro di Berna nel numero di febbraio e ora riportiamo i commenti forniti dall'Ambasciata svizzera di Roma. Al Collegamento Svizzero in Italia spiace comunque che nessun suo rappresentante sia stato invitato a questo incontro. Si è persa un'occasione per far sentire la voce di coloro che sono interessati in prima persona ai buoni rapporti fra i due paesi.

Il Presidente della Confederazione Didier Burkhalter ha affermato che: "Il Forum nasce dalla constatazione, radicata nei fatti, dell'importanza che i nostri due Paesi rivestono l'uno per l'altro". Durante l'inaugurazione è stato presentato al pubblico il portale **tsvizzera.it**, destinato al pubblico di lingua italiana che risiede al di fuori della Confederazione elvetica e agli italiani che vivono e/o lavorano in Svizzera. La registrazione della sessione finale è disponibile sul portale.

Sono seguite due giornate di lavori a porte chiuse, articolate attorno a quattro tematiche principali:

- 1) Economia e finanza
- 2) Industrie di rete
- 3) Cultura, questioni transfrontaliere, migrazione
- 4) Cultura d'impresa, formazione e ricerca

Venerdì 31 gennaio ha avuto luogo una **sessione plenaria conclusiva** aperta alla stampa. L'edizione 2014 ha contato circa cento partecipanti rappresentativi del mondo culturale, accademico, politico, economico, finanziario e industriale dei due paesi.



Il Ministro italiano Fabrizio Saccomanni.



Il Presidente Didier Burkhalter.

Sintesi dei lavori

Cluster 1 Economia e Finanza

La diagnosi

La discussione ha avuto ad oggetto principale il nodo dell'accordo fiscale, di cui la *voluntary disclosure* (l'autodenuncia dell'evasore fiscale italiano che detiene capitali in Svizzera) rappresenta l'elemento centrale.

La via scelta dal governo italiano con il d.l. del 24 gennaio, di cui si evidenzia la retroattività degli accertamenti e la conseguente indeterminatezza di tempi e sanzioni, suscita perplessità in molti partecipanti svizzeri. Il rischio paventato è quello di una situazione *lose-lose*, che all'inefficacia della norma (i capitali non emergono e/o vengono investiti in beni fisici, riducendo il gettito fiscale futuro per l'erario italiano) unisce un'emorragia di capitali dalle banche svizzere.

La parte italiana sottolinea a sua volta il problema – eminentemente politico – di riaffermare un principio di equità fiscale, obiettivo principale della *voluntary disclosure*.

Le proposte

Un possibile punto d'incontro potrebbe vedere, da parte svizzera, (1) l'accettazione di una *voluntary disclosure* rimodulata in modo da garantire la chiusura totale delle pendenze degli aderenti e (2) l'impegno, in un'ottica fu-

tura, ad accettare solo capitali *tax compliant*. In cambio, l'Italia si impegnerebbe a (1) cancellare la Svizzera dalla black list e (2) a concedere alla Svizzera pieno accesso al mercato italiano dei servizi finanziari.

L'eventualità che non tutti i depositanti aderiscano alla *voluntary disclosure* lascia aperto l'interrogativo del destino dei capitali restanti. Si ravvisa pertanto la necessità di un accordo parallelo alla *voluntary disclosure* volto a far emergere anche il resto dei capitali. Tale accordo richiede tuttavia un iter negoziale, il che esclude l'unilateralità.

Si è altresì discusso l'eventuale recupero di un elemento dell'ormai tramontato schema Rubik: l'anticipo da parte delle banche svizzere di parte delle somme dovute al fisco italiano dai depositanti. Presupposto di tale elemento è però che il meccanismo di recupero dei crediti sia rapido e che le somme dovute siano certe.

In vista di una semplificazione del meccanismo, si è infine valutata l'applicazione di un'aliquota forfetaria ai capitali oggetto di *disclosure*, in alternativa al sistema analitico di rendicontazione saldi.

Il 30 gennaio, parlando alla platea del Forum riunita per l'inaugurazione dei lavori, il ministro Saccomanni ha comunque lanciato un messaggio positivo, dicendo che "l'accordo complessivo tra l'Italia e la Svizzera può essere raggiunto entro maggio", ovvero in occasione della prevista visita in Svizzera del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Cluster 2 Industria di rete

La diagnosi

Il gruppo si è concentrato sulle sfide in materia di energia e trasporti, su come elaborare strategie e progetti comuni e trovare canali per una migliore comunicazione bilaterale. In particolare si è cercato di inquadrare le relazioni bilaterali in un'ottica di lungo periodo, individuando spunti di collaborazione per aumentare la competitività dei due paesi a livello europeo e globale.

Le proposte

In vista dei recenti accordi in materia di trasporto, il gruppo chiede ai rispettivi governi e società di operare insieme, con tempistiche, condizioni e investimenti coordinati, per ripensare la mobilità nelle aree di confine. Contemporaneamente, indica la necessità di favorire il trasporto su rotaia e di potenziare la connettività con le aree portuali.

In materia di energia, il gruppo vede nel semestre italiano di presidenza europeo l'opportunità per stimolare iniziative che vadano verso una maggiore integrazione del mercato energetico a livello comunitario.

Infine, i partecipanti ritengono opportuno elaborare strategie comuni di lungo periodo nel campo dei corridoi plurimodali, che vedano la presenza congiunta di rotaia, elettrodotti e/o gasdotti, ponendo particolare attenzione a coinvolgere i territori e le autorità locali e a minimizzare l'impatto ambientale.

Cluster 3 Questioni transfrontaliere, migrazione, comunità italiana in Svizzera

La diagnosi

Gli stereotipi reciproci tra Italia e Svizzera continuano a influenzare i rapporti politici ed economici tra i due paesi. L'area più critica in tal senso è quella frontaliera, dove il senso di *Überfremdung* (perdita dell'identità nazionale per effetto dell'immigrazione) e gli effetti del *dumping* sociale fomentano atteggiamenti xenofobi. Soprattutto alla vigilia del referendum del 9 febbraio sull'iniziativa contro l'immigrazione di massa, i media dei due paesi dovrebbero impegnarsi a fornire spiegazioni approfondite sulle due realtà, piuttosto che aumentare le frizioni.

Le proposte

Facendo del Forum una società per l'amicizia tra la Svizzera e l'Italia che crei continuità tra gli incontri e funga da cornice di dialogo non



La sessione plenaria finale in cui sono stati presentati i risultati dei 4 gruppi di lavoro. Da sinistra: Bernardino Regazzoni, Ferruccio de Bortoli, Paolo Bernasconi, Mauro Guerra, Laura Sadis, Lucio Caracciolo. Moderatore della discussione Maurizio Canetta.

burocratica, è possibile conferire sistematicità a interventi che talvolta esistono già, ma che rimangono frazionati.

Dal lancio di sistemi di cogestione territoriale a livello locale, al potenziamento della rete interuniversitaria e della formazione professionale, sono molte le iniziative volte ad aumentare la conoscenza reciproca e la cooperazione in ambito economico e culturale. La collaborazione tra i media svizzeri e italiani si è già tradotta nel lancio della piattaforma tvsvizzera.it. Un banco di prova di questa cooperazione saranno i referendum del 9 febbraio con i loro prevedibili impatti sulle percezioni reciproche. Oltre all'occasione dell'expo di Milano, cornice propizia allo sviluppo di progetti comuni, sarebbe opportuno rilanciare la Commissione culturale consultiva italo-svizzera, nonché intraprendere iniziative per la promozione della lingua italiana.

Cluster 4 Cultura d'impresa, educazione, formazione e ricerca

La diagnosi

Nell'ambito della cultura d'impresa si sono sottolineati l'enorme ricchezza di creatività e innovazione dell'imprenditoria italiana e le eccellenti strutture di sostegno svizzere alle *startup*. Un altro ambito di auspicabile convergenza identificato è il sistema di formazione duale di apprendistato svizzero, quasi scomparso in Italia. Infine si è insistito sulla neces-

sità di promuovere l'italianità in Svizzera e sul ruolo importante dell'Italia in questo ambito.

Le proposte

Obiettivo della discussione è stato identificare le possibili forme di cooperazione transfrontaliera, con un potenziale di arricchimento reciproco. L'Expo del 2015 rappresenta una notevole occasione in tal senso. In vista dell'evento sarebbe auspicabile creare una borsa di collaborazione tra imprese innovative lombarde ed enti svizzeri con esperienza nel sostegno alle *startup*.

Una stretta collaborazione è anche auspicabile tra scuole di apprendistato svizzere e scuole professionali italiane, con l'obiettivo di spiegare e valorizzare il ruolo della formazione professionale dei giovani.

Infine, i rapporti con l'Italia giocano un ruolo fondamentale per promuovere e rafforzare la cultura italiana in Svizzera, sia a livello dei corsi di lingua e cultura italiana all'estero, che a livello universitario e di ricerca, dove bisogna incrementare ulteriormente la collaborazione.

Ruth Theus Baldassarre, Ambasciata di Svizzera in Italia (tbr@eda.admin.ch); Fabrizio Maronta, Limes (f.maronta@limesonline.com).

Materiale fotografico: by © surace.ch

La natura del Forum è di essere in primis non governativo. Questo e altri documenti ad esso relativi non rispecchiano necessariamente posizioni governative.

RESIDENCE | RISTORANTE | BAR



Società Svizzera di Milano

Grande serata con Raclette e tanta allegria nella Stube

“... di queste meraviglie, le più si trovavano in Berlinzone, terra de' Baschi, in una contrada che si chiamava Bengodi, nella quale si legano le vigne con le salsicce ed avevasi un'oca a denaio e un papero giunta ed eravi una montagna tutta di formaggio parmigiano grattugiato, sopra la quale stavan genti che niuna altra cosa facevan che far maccheroni e ravioli e cuocerli in brodo di capponi e poi gli gittavan quindi giù e chi più ne pigliava più se n'aveva. Ed ivi presso correva un fiumicel di vernaccia, della migliore che mai si bevve, senza avervi entro gocciol d'acqua. – Oh, – disse Calandrino – cotesto è buon paese; ma dimmi, che si fa de' capponi che cuocon coloro? Rispose Maso: – Mangiansegli li Baschi tutti...”

G. Boccaccio “Decameron” VIII-3¹

In una Stube resa più calda ed accogliente dalla recente lucidatura delle travi e del soffitto, con i tavoli apparecchiati e disposti per il lato lungo, con le tovaglie dorate sulle quali risaltavano i bianchi piatti e le argentee posate disposte con arte dall'insostituibile Sara, lo scorso 28 gennaio si è riaperta la stagione delle cene nella Stube, anzi delle cenette come diceva l'indimenticabile ed indimenticato Ing. Haechler, per tutti – affettuosamente – l'Arnaldo!

E si è riaperta con una serata di splendida *raclette*, con un antipasto di fragranti bocconcini di sfoglia farciti alle olive e spinaci, con la carne secca dei Grigioni e la bresaola valtellinese, crostata di frutta e cremoso gelato, a finire.

Così, verso le 18,30 Alberto ha cominciato ad “affrontare” la bella e profumata forma di “*Raclette*”, prima girandosela fra le mani, poi soppesandone lo spessore, la maturazione e la stagionatura, poi passandone con un raschietto la parte esterna, segnandone le linee guida e principiandone il taglio prima in strisce e poi in perfette e quadrate fette della precisa misura dei “padellini”.

Angela ha dato il via alla preparazione e cotture delle elvetiche patate “da *raclette*”: piccole, belle, rotonde a dovere, dalla tenera buccia, dalla pasta chiara, dal gusto dolce e vellutate al palato. Messe in acqua e lessate al punto giusto, sono state poi deposte in cestini di vimini imbottiti e coperti per esser pronte al momento richiesto.

Il sottoscritto, incaricato d'affettare carne secca e bresaola per disporla in forma soffice e leggera, in ampi e lunghi vassoi, portava a termine il compito in una buona mezz'ora. Verso le ore 19,00 Riccardo e Maurizio hanno rafforzato la schiera l'uno incaricato di procurare i fragranti fagottini che disposti nei vassoi sono stati posti in cottura in un già ben caldo forno.

Così da questo poi ha preso a sprigionarsi un profumo ed una fragranza di verdi spinaci, di brune olive taggiasche e di wurstel appena tagliati, che andando per l'aria, han varcato

la porta che mette alla Stube.

Maurizio, al suo tempo, crostate e gelato dell'une tagliando e dell'altro nel frigo, ha fatto l'impegno con arte a disporre per piatti e coppette la parte di quelle in fette perfette e sfere precise del cremoso gelato.

Ed ecco alle ore 20,00 gli amici riempiono la Stube già pronti là in sala, chiamati da tempo d'inviti e per mail.



Saluta il secondo chi c'era per primo, il terzo a quei due rivolge il saluto e via così a chi giunge a seguire. Or questo saluta l'amico di sempre ed altri gli amici che nuovi son fatti. Già i nomi si scambiano in gara di voci e subito l'uno a quello s'affianca.

I nuovi son “vecchi” amici all'istante e presto gli amici l'un l'altro si chiaman.

L'elenco dei nomi già pronto per mense e numeri dati, ma liberi i posti per scelta a ciascuno.

A quello vicino si pone quell'altro per vincolo stretto d'un tempo lontano oppure per puro piacere del nuovo.

E questo che quello conosce, a fianco del nuovo che viene.

Così l'Alessandra e Stefano in fianco, di fronte son posti alla bella Renata; e poi Salvatore con a lato quel Vito Colonna già noto e famoso. Di fronte Giuliano con bella cravatta e bianca perfetta camicia stirata.

E gli altri a seguire!

Ancor Federico di fronte al Giuliano, divisi ed uniti alla piastra bollente.

All'altro quel Giorgio e Rosy la moglie più allegri e brillanti che mai.

Innanzi e di lato in cerchia d'amici allegri e ridenti.

Così dai saluti son passati ai racconti, a storie vissute, sospesi nell'aria i pensieri sempre, attesa leggera per vaghi profumi d'alpestre formaggio.

Allor dalla Stube fragranze di forno invogliano gli amici con suoni e parole uniti a profumi che giunti più forti, chiedevano forte il fresco Fendat del Vallese Cantone.

Gradito da tutti, richiesto più volte in assenza d'un rosso che coppia non fa nelle danze Vallesi e meno che mai con l'alpestre formaggio.

In uno con quello, perfetto tempismo, bresaola e carne, cetrioli e cipolle, polposi carciofi han fatto l'ingresso, al via i fornelli, son caldi a dovere, fondete *raclette* e versate nel piatto quel giallo tesoro.

L'aroma sottile nell'aria si è sparso, velluto al palato ciascuno creando – per scelta e per gusto – un piatto diverso per metter più sotto patate a fettine, cetrioli e cipolle e sopra il formaggio.

Ed altri le sole patate, un poco di sale in fianco al formaggio.

Ad uno cipolle soltanto, all'altro cetrioli e carciofi.

Un altro ponendo formaggio e sopra patate e quello di fronte la calda *raclette* appena toccata da fini patate.

Infatti, quel piatto chiamato “*raclette*”, appare per molti la copia banale, sempre uguale a sé stessa.

E come nel gioco dei bianchi “birilli”, da tutti pensato la copia di sé nel cader dell'intera sequenza, mentre poi sapendo del *Kranz* e di molte *Figuren*², comprendon quei tutti, che varia ogni volta per gioco e per sera.

Così la *raclette* in cena d'amici, non è versar solo del fuso formaggio su patate o cetrioli, ma ognuno per proprio suo gusto crear varietà per complesse *nuances* di sapori e colori: dal giallo più chiaro di tonde patate, ai verdi più cupi di corti cetrioli, dal rosso di carne dei grandi Grigioni, al bianco di cera di... bianche cipolle.

E dunque ogni piatto diverso dall'altro, facea bella mostra di sé sull'oro di quelle tovaglie e caldi fornelli in aiuto per questa e quella porzione.

Allora così dall'ocra dei tappi, il fresco Fendat richiesto e gustato di frigo ben pieno a dovere, brillava di tenero giallo in coppe e bicchieri.

Ci chiedono formaggio e ancora patate e vino e cetrioli e carne se c'è.

Si placano pian piano le voci ed i suoni, non giungono di qua che lievi parole e risa ed evviva: alla sera, al cibo, ai cuochi e presenti. Riccardo s'affaccia e chiede il responso che forte si leva in forma d'evviva e mani battute, in voce di bene!

Di bravi!

E ancora... ma quando?

Arriva pian piano il triste momento di togliere i piatti, fornelli e vassoi.

Si tolgono cestini, cetrioli e cipolle, lasciando i presenti nel dubbio del dolce. Ma là – la cucina – lavora e prepara. S'approntano piattini e coppette per dolce di frutta e gelato a seguire, più vario al colore, al gusto ed all'occhio, per studio, esperienza e vera passione che guida da anni il socio Maurizio.

La sala accoglie il dessert con grida di gioia, gustando quel fresco di frutta e gelato, chiedendo se c'è del Fendant e vedendo arrivare ghiacciato del Kirsch.

Nei piccoli vetri dei nostri Cantoni si gusta – con calma – il bianco liquore che toglie l'eccesso del grasso formaggio, che lieve prepara il lieto riposo e bene dispone alla notte che viene.

Ancora un caffè si chiede di sala: s'approntano

tazzine e zucchero bianco, si gusta l'aroma che l'aria trasporta e chi non voleva adesso lo chiede.

Son tutti contenti per volti distesi ed occhi lucenti, le sedie spostate fan lieto rumore a quell'altra vicina, si ride e si scherza, si chiede del dolce se altro ce n'è, si cerca e si trova e si serve all'istante. Qualcuno ne chiede e ne taglia un pezzetto che presto divide con l'altro vicino.

Allora si beve "la staffa" 'chè fuori fa freddo e l'ora è venuta di scendere le scale. Saluti fra tutti per passi vicino alla porta, si sosta, si torna sui passi, ancor si saluta e promesse si fanno di esserci ancora.

Si fissano i volti, s'associano nomi, da voci e racconti si cercano ricordi.

Si chiede se presto e quando di nuovo faremo qualcosa fra queste pareti che sanno di legno, da queste finestre da vetri d'un tempo, per questa atmosfera serena e leggera.

Di fuori Milano che dorme e riposa per strade di pietra tranquille e lucenti, attende silente i passi affrettati.

Par quasi un bel sogno 'chè Fate piccine abbiano dato la cera alla festa che fanno quando cessa il rumore.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

1. G. Boccaccio (Firenze 1313 – Certaldo 1375): il brano è tratto dal "Decamerone" scritto fra il 1349 ed il 1351/3 e segnato dalla novella terza dell'ottavo dei dieci giorni, durante i quali giovani e leggiadri fiorentini si ritirano in una Villa in collina per sfuggire alla peste. Si tratta della famosa novella dal titolo "Calandrino e l'elitropia"

2. Kranz und Figuren: Il gioco svizzero dei birilli non è un gioco che mira all'abbattimento di tutti i birilli, come il "tanto democratico quanto totalitario bowling", ma un gioco creativo nel quale, per regole concordate prima dell'inizio di ogni singola gara, si devono abbattere quei determinati birilli e non altri, oppure un certo numero e non più, oppure lasciare sul campo alcuni birilli (una certa figura) e non un'altra e così via. In linea di massima (ed è la finalità principale del gioco) i giocatori (singoli o in squadra), dei nove birilli posti in forma di trapezio al termine della pista, con al centro un birillo ("re") segnato con un collare rosso, debbono abbatte gli otto posti in corona del "re" ma non quello, determinando così il "Kranz" (in tedesco "corona o cercine") con un punteggio di 12; mentre se – per avventura – vengono abbattuti tutti e 9 i birilli (re compreso) il punteggio si ferma appunto a 9 (il tiro si chiama "babeli"). Se poi se ne abbattono meno di 9, per ogni birillo caduto un solo punto. Nel caso di kranz o babeli, qualcuno suona uno dei tanti campani appesi al soffitto, ciò a sottolineare la particolarità del tiro, del punteggio e la bravura del giocatore, oltre al fatto che il sistema elettromeccanico fa suonare per diversi secondi un campanello e lampeggiare il tabellone.

Un'analisi comparata alla Società Svizzera di Milano

Confederazione Elvetica e Stato di Milano dal medioevo al rinascimento"

Lo scorso 3 Febbraio si è tenuta presso la sede della Società Svizzera in via Palestro 2 a Milano la conferenza "la Confederazione Elvetica e lo Stato di Milano – un'analisi comparata del medioevo al rinascimento", organizzata dalla Società Svizzera stessa in collaborazione con l'Associazione Culturale Terra Insubre e con il contributo delle due aziende ticinesi FGM Business World e xTeam.

Dopo una breve presentazione a cura del presidente di Terra Insubre Marco Peruzzi e di Andrea Mascetti, che di Terra Insubre è stato uno dei fondatori, la parola è passata a Renato Ornaghi, studioso della storia, della lingua e delle tradizioni locali lombarde.

Lo storico lecchese nella sua esposizione ha ripercorso un periodo storico che va dai tempi più antichi alla battaglia di Marignano, analizzando parallelamente la storia e la situazione sociale della Svizzera e dello stato milanese di quei tempi in un'ottica comparativa che difficilmente si ritrova sui libri di storia.

Infine al termine della vera e propria conferenza, come sorpresa fuori programma che gli organizzatori hanno pensato di offrire ai presenti,



Costumi, armamenti e vessilli svizzeri e milanesi dell'Associazione Storinsubria.

continua da pagina 13

i rievocatori storici dell'Associazione Storinsubria hanno presentato agli spettatori una serie di costumi storici, armamenti e vessilli svizzeri e milanesi accuratamente realizzati sulla base di documenti storici e dipinti risalenti all'inizio del XVI secolo.

Il ciclo di conferenze iniziato il 3 Febbraio proseguirà ora con altri quattro appuntamenti, sempre organizzati in collaborazione con Terra Insubre, che si terranno con cadenza mensile fino a Giugno. La sede degli eventi sarà sempre quella di Via Palestro 2, così come l'appuntamento sarà sempre fissato per il Lunedì alle ore 18.30. Il 17 Marzo si ricomincerà dunque con un appuntamento dedicato alle figure di San Gallo e di San Colombano, i monaci irlandesi che all'inizio del VII secolo, dopo aver fondato numerosi monasteri soprattutto nell'attuale Francia, si fermeranno il primo in quello che oggi è il cantone elvetico che porta il suo nome e il secondo alla corte longobarda. La conferenza sarà tenuta dal prof. Adolfo Morganti, che parlerà dell'influenza del Cristianesimo "celtico" portato dai due santi sulla cultura e sulla spiritualità dell'intera Europa.

Il 7 Aprile sarà invece l'occasione per parlare di Carlo Cattaneo, filosofo, economista e capo militare nel corso delle Cinque Giornate di Milano. Cattaneo, dopo il ritorno degli Austriaci a Milano nell'Agosto del 1848, decide di lasciare la città e di passare il resto della sua vita nella Confederazione Elvetica. Qui partecipa attivamente alla vita della comunità che lo ospita, di-

ventandone qualche anno dopo anche cittadino onorario. Proprio a questo particolare periodo della vita del grande pensatore milanese sarà dedicata questa conferenza, che sarà tenuta dallo storico Romano Bracalini, ex giornalista RAI e biografo di Carlo Cattaneo.

Il ciclo proseguirà il 12 Maggio con una conferenza dedicata alla figura di Hermann Hesse, con particolare attenzione al particolare rapporto del grande scrittore tedesco con la Svizzera e con le zone di confine lombarde. Ne parlerà il prof. Quirino Principe.

L'ultima conferenza, che si terrà il 9 Giugno, sarà invece dedicata alla lingua lombarda, che è ancora oggi ben presente con una certa continuità tra le Alpi e il fiume Po, seppure con infinite varianti e specificità. Sarà dunque l'occasione per parlare dell'origine di questa antica lingua e della sua evoluzione che nel corso dei secoli è stata ben documentata da una ricchissima e variegata letteratura. A parlarne sarà il prof. Pierluigi Crola, da sempre attento studioso delle tradizioni, della cultura e della lingua locale milanesi.

Segnaliamo infine che, grazie a un accordo tra la Società Svizzera e l'Associazione Culturale Terra Insubre, a tutti coloro che presenzieranno alla prossima conferenza del 17 Marzo (oppure alla conferenza del 12 Maggio) sarà data in omaggio un'edizione speciale della pubblicazione a colori "Tra Piemonte, Lombardia e Svizzera - l'Insubria senza confini" edita da Terra Insubre e dedicata ai temi trattati in questo ciclo di conferenze e ad altri temi sempre direttamente legati al rapporto tra la Confederazione Elvetica e l'area lombarda.

Alla Società Svizzera di Milano

Gran veglione di carnevale

Giovedì 6 marzo 2014. Presso la Sala Meili al terzo piano di Via Palestro 2, Milano. "Gran Veglione di Carnevale "Swiss factor". Una tradizionale e sempre originale formula per ritrovarsi tutti insieme a festeggiare il carnevale.

Serata in maschera o in alternativa l'abito scuro: sarà l'occasione per premiare le maschere più originali e belle e - per chi vuole anche cimentarsi sul palco in compagnia degli

Opera Omnia - la musica di Mina e Celentano ed altri... Allora Amici: pronti ad accendere microfoni e fantasia!

Informazioni e prenotazioni presso la nostra segreteria dal lunedì al venerdì, dalle ore 14.00 alle ore 18.00.

Tel. 02 760 000 93; fax 02 454 735 11; e-mail: societa.svizzera@fastwebnet.it
www.societasvizzera.it

Il Comitato Manifestazioni

Errata corrige - Buongiorno, mi chiamo Anacreonte e mi scuso per il disturbo, ma nel leggere a pagina 8 della Vostra Gazzetta di febbraio, l'articololetto a firma di quell'epigono del Ciseri rilevo un refuso, anzi due che "rovinano" assai i delicati versi con cui il Ciseri mi ha fatto l'onore di aprire l'articolino.

Leggo infatti un "toccò" in luogo di "tocco" ed un "cantò" in luogo di "canto".

Al di là del fatto che né da giovane né tanto meno da vecchio perdevi certo tempo fra il bere ed il cantare ed infatti dopo aver cenato (ho sempre

mangiato poco) e bevuto molto (non una sola coppa, ma coppe) subito passavo alla cetra e al canto, tanto che adoperare il futuro che separa il mio cenare ed il mio bere dal prendere la cetra e cantare poco mi si adatta, anzi per dirla alla cretese "...è poco nelle mie corde"; il testo originale che il Ciseri (che pur tengo sotto controllo) ha copiato, riporta un chiaro "tocco" e "canto". E ciò è nelle mie corde!

Vi dirò che solo per cancellare dalla mia mente l'errore letto, sto pensando di chiedere ora altro vino e presa la cetra, subito vorrei comporre versi

Reformierte Gottesdienste in Mailand Culti Riformati a Milano

Die nächsten Termine/
le prossime date

domenica **16** marzo 2014

domenica **6** aprile 2014

domenica **18** aprile 2014

domenica **27** aprile 2014

ogni volta alle ore 10.00 di mattina

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 - 20133 Milano
Tel. 02 73 37 51 - Cell. 339 146 62 68
E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati mensili

alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"
Via Lazzari, 25 - 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

I culti sono tenuti la domenica alle 17.00.

Le prossime date sono le seguenti:

domenica **16** marzo 2014

domenica **27** aprile 2014

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

anapestici a ritmo di marcia e di contenuto non elegiaci!

Ma come dicono a Rodi gli amici pastori: "la prima ve la perdonerò, ma la seconda ve la canterò ..!" E questa nel futuro...

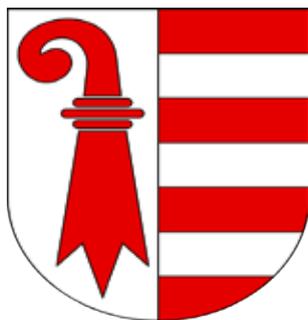
Grazie e buona giornata anzi... Eucaristw polu sas kai kalhmera!

"Anacreonte di Teo"

Ci scusiamo con "Anacreonte". Dato che non c'è più il "proto" espiatorio, sarà stata colpa del "computer". (Red.)

Fra cronaca e storia, tradizione e mito, araldica e diritto

Lo stemma del Canton Giura il più giovane fra i Cantoni svizzeri



Canton Giura - Jura

Republik und Kanton Jura (D)
République et Canton du Jura (F)
Repubblica e Chantun Giura (R)
Kanton (SD)

Dal punto di vista araldico, lo stemma è:

“partito, nel primo d'argento al pastorale vescovile, stilizzato di rosso, e nel secondo di rosso, a tre fasce d'argento”
in francese

“parti en premier, d'argent, à la crosse épiscopale stylisée de gueules, et en deuxième, de gueules, à trois fasces d'argent”

Più semplicemente: lo stemma è uno scudo – gotico moderno – diviso in senso verticale (partito), nella cui prima metà a sinistra (destra araldica) e su fondo bianco (argento araldico) è presente un pastorale stilizzato di rosso senza nervature, mentre nella seconda parte a destra (sinistra araldica) è diviso in sette strisce o fasce orizzontali, quattro rosse e tre bianche (argento) (art. 5 della Costituzione Cantonale).

Il pastorale, nel primo partito, ricorda l'appartenenza del territorio al Vescovo di Basilea, al quale – nel 999 – fu donata, dal re di Borgogna, gran parte della terra che oggi costituisce il cantone.

Nel secondo partito, le strisce rosse e bianche (d'argento) rappresentano i sette distretti cantonali originari della Regione Jura prima della separazione dal Canton Berna: quelli bianchi Porrentruy, Delémont, Franches-Montagnes; quelli rossi: Laufon, Moutier, Courte-lary e La Neuveville.

La regione è stata indipendente e sovrana all'interno del Sacro Romano Impero, per più di 800 anni.

Dopo la pace di Vestfalia nel 1648, il Giura ebbe stretti legami con la Confederazione Svizzera e al Congresso di Vienna fu assegnato al Canton Berna.

Ma quest'atto causò dissenso in quanto il Giura era di lingua francese e cattolico, men-

tre il Canton Berna era di lingua tedesca e protestante.

Nel 1947 si formò il gruppo “Rassemblement jurassien” (“Riunificazione giurassiana”), al quale, nel 1952, si opposero gli antiseparatisti dell’“Union des patriotes jurassiens” (“Unione dei patrioti giurassiani”).

In seguito i nomi di queste due fazioni divennero “Béliers” (“Arieti”), e “Sangliers” (“Cinghiali”).

Così, dopo più di un secolo di rivolte e malcontenti, la popolazione della regione della Giura richiese ed ottenne l'indipendenza, che fu accettata e sancita dalla costituzione del 1977.

Ma, solo l'anno successivo, la divisione divenne ufficiale quando cioè il popolo svizzero votò a suo favore e l'anno seguente Jura diventò il ventiseiesimo Cantone della Confederazione Svizzera.

Tuttavia anche questo passaggio non fu del tutto “indolore”.

Infatti, dei sette “distretti” in cui si divideva il territorio, solo tre accettarono l'appartenenza ad un Jura indipendente e sovrano, mentre una scelse di riunirsi al Canton Basilea Campagna e gli ultimi tre scelsero di rimanere nel Canton Berna, formando così la parte francofona del Giura bernese.

Le strisce bianche presenti sullo stemma sono appunto i tre distretti (Porrentruy, Delémont e Franches-Montagnes) che oggi compongono il Cantone.

Ancora oggi, nel Canton Giura hanno occasionalmente luogo incontri e comizi o vere e proprie manifestazioni di piazza a sostegno della riunificazione del Giura storico.

Il Canton Jura è situato nella parte nord-occidentale della Svizzera.



La popolazione di circa 70'197 abitanti è distribuita su una superficie di 839 Km². ed è quasi interamente di lingua francese e di religione cattolica.

La capitale è Delémont nel cui stemma è rappresentato, su sfondo rosso, il pastorale vescovile bianco, che rimanda al suo celebre castello, eretto nei primi anni del XVIII secolo

e che per lungo tempo fu residenza estiva dei Vescovi principi di Basilea. Il fatto che il pastorale abbia la parte curva (testa) rivolta verso sinistra significa che il territorio, la regione, la popolazione non si è mai staccata dal potere della Sede Vescovile, il disegno in basso rappresenta le colline e le montagne della regione, che si ritrova (in rosso) pure nello stemma del Distretto delle “Franches-Montagnes”.



Delémont



Franches-Montagnes



Porrentruy

Citata per la prima volta come piccolo centro mercantile nel 728, Delémont, venne fondata come città dal Principe Vescovo di Basilea nel 1212 e ne divenne la sede prediletta, e dal 1979 diventò capitale del Cantone.

È oggi una città importante per le sue fabbriche di orologi e di strumenti di precisione. Il Municipio è una delle costruzioni più belle del centro storico che ha conservato varie e bellissime fontane rinascimentali oltre ad edifici nobiliari del XVIII secolo.

Tra le fontane più famose, ricordiamo, la Fontaine de la Vierge, Fontaine de St-Maurice, Fontaine du Sauvage, Fontaine du Lion e Fontaine de la Boule.

La sigla automobilistica del Cantone è JU ed l'unico Cantone in Svizzera nel quale non esistono semafori sulle strade.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

**Per
Verona-Vicenza
nuovo indirizzo**

L'e-mail della segreteria
presso Esther Grosslercher
è
sgrid@libero.it

Gruppo gite della Società Svizzera di Milano

Visita all'Abbazia di Einsiedeln e al Museo Egizio di Torino

Il 7 dicembre abbiamo concluso le gite del 2013 con una interessante visita alla famosa ed imponente Abbazia benedettina di Einsiedeln, con la suggestiva Cappella della Madonna Nera e la bellissima Biblioteca, colorato gioiello del barocco. Nell'ampia piazza antistante il Monastero un pittoresco mercatino natalizio era stato allestito per rendere più magica l'atmosfera di questo luogo in occasione del Natale e per rallegrare i numerosi turisti e pellegrini.

Come prima gita del 2014 abbiamo programmato per sabato 15 febbraio: Torino con lo scopo di visitare il Museo Egizio e quello del Cinema. Accompagnati da un'esperta egittologa abbiamo visitato i settori i più importanti ed accessibili del Museo, ancora in fase di rinnovamento per Expo 2015. Dopo gli interessanti ed antichissimi reperti relativi al Periodo Predinastico, eccoci nella meravigliosa sala dedicata alla Tomba di Kha e di Merit, ritrovata inviolata da Ernesto Schiaparelli nel 1906 con un ricchissimo corredo funerario. Oltre ai bellissimi sarcofagi, si possono ammirare numerosissimi oggetti e arredi di uso quotidiano perfettamente conservati, come i letti con poggiatesta incorporato, e poi vasellame, cofani, pettini, vesti, cibo, una meravigliosa parrucca di capelli veri e un delizioso porta trucchi di Merit nonchè gli attrezzi di lavoro di Kha, stimato architetto vissuto nel remoto 1450 a.C. Veramente notevole il moderno allestimento in plexiglass che permette un'ottima visione di queste antiche straordinarie testimonianze.

Verso le ore 13.00 un piacevole intervallo presso ristorante "Monferrato" che ci ha servito un gustoso pranzo a base di specialità piemontesi in una accogliente saletta nella quale erano stati allestiti tre tavoli per il nostro numeroso gruppo.

Nel pomeriggio è stata la volta della Mole Antonelliana, spettacolare simbolo della città e sede del Museo Nazionale del Cinema. Una guida ci ha condotto attraverso gli albori della storia del cinema (archeologia del cinema) per finire con ambientazioni e cimeli di film, registi ed attori famosi che hanno suscitato molto interesse e tanti piacevoli ricordi! Da ultimo, tramite l'ascensore panoramico che permette di vedere dall'alto l'interno dello scenografico museo, eccoci, in un minuto, arrivati ad 85 metri sull'alto balcone che circonda la Mole e da cui si gode il panorama di Torino. Peccato che un cielo piuttosto nuvoloso ci ha nascosto la visione delle Alpi che la cingono come una corona.



Foto-ricordo del gruppo davanti all'Abbazia.

A metà marzo è in programma una gita a Bellinzona, dove visiteremo soprattutto le officine FFS e la Centrale operativa da dove viene gestito tutto il traffico ferroviario tra il Gottardo e la frontiera italiana.

Erwin Albert Maier

**Sei una nuova Azienda?
Cerchi nuovi Clienti?**

**FATTI "SPAZIO" SULLA
gazzetta svizzera**

Il Mensile che con una tiratura di 25.000 copie raggiunge 49.000 svizzeri residenti in Italia.

**Cogli l'occasione,
prenota
il tuo spazio!**

**Per informazioni e prenotazioni
Ufficio Pubblicità Mediavalue**

via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano

Tel. +39 02 8945 9763 - Fax +39 02 8945 9753

f.arpesani@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera



Una veduta notturna della celebre Abbazia di Einsiedeln.

Successo per le produzioni dell'Oltrepò Pavese

Cena d'assaggio di vini "Bel Sit" al Circolo Svizzero di Genova

Sabato 25 gennaio presso il Circolo Svizzero di Genova si è tenuta la prima presentazione ufficiale dei vini prodotti dal "Progetto Bel Sit" dell'Oltrepò Pavese e sorpassando di gran lunga le più ottimistiche aspettative, abbiamo ottenuto un vero e proprio successo. Ben 70 tra soci, amici, conoscenti, giovani e non, hanno riempito (nel vero senso della parola!) i nostri locali e partecipato con entusiasmo e allegria a questo lieto evento dove hanno imparato a conoscere le caratteristiche e i vari profumi dei vini presentati.

Il "Progetto Bel Sit" nasce ed opera nel settore vitivinicolo dell'Oltrepò Pavese e si pone come l'integrazione razionalizzata di tradizioni locali, pratiche ecologiche sostenibili e discipline tecnologiche. Il molteplice scopo del progetto è quello di produrre vini tipici che racchiudano in sé le tanto apprezzate caratteristiche tipiche del territorio, attuando nel contempo una strategia polivalente per una coltura delle uve e vinificazione in cantina rispettosa dell'ambiente, il tutto implementando una infrastruttura di controllo ed ottimizzazione delle risorse basate su moderne tecnologie low-tech.

Dopo l'introduzione del Signor Oreste Sorgente socio-fondatore dell'Azienda "Bel Sit", il sommelier Fabrizio Fortis, supportato dalle immagini proiettate su uno schermo, ha presentato di volta in volta i vini descrivendo le loro varie caratteristiche e suggerendo gli abbinamenti a tavola.

Per questa occasione abbiamo preparato quanto da loro richiesto e quindi dopo aver assaggiato il primo vino, un fresco "Riesling" 12% vol., secco ma molto armonico e morbido, sono stati serviti delle porzioni di torta salata con zucchine e salmone affumicato preparate abilmente da Giuseppina, Marvy, Ciughi e Luisa, una vera sorpresa, dal gusto



Un momento della degustazione e (sotto) i deliziosi piatti di accompagnamento.

gradevole e delicato, quindi un ulteriore bis più corposo sia di vino che di cibo era pronto su un buffet gestito con cura dalle nostre efficientissime Silvia e Elena.

E mentre in cucina si cuocevano i ravioli di brasato e il sugo, il sommelier intratteneva i commensali parlando del successivo vino in abbinamento, il "Ca' Barnaba" 13% vol., un vino rosso che al palato si dimostra di grande struttura, equilibrato e di forte persistenza aromatica. Non sono mancate le domande da parte dei presenti, curiosi di avere ulteriori informazioni sulla vinificazione dei vini prodotti da uve interamente coltivate nei loro vigneti. Nel frattempo sul buffet venivano preparati i crostini con il gorgonzola ed un ricco tagliere di formaggi (Gruyère, Emmentaler, toma dell'Alta Savoia, Stelvio DOP) con pane fatto in casa Stecher, l'abbinamento proposto per accompagnare il terzo vino, il rosso "Inno-

minato" 14% vol. (veramente ottimo!) che si presenta di colore rosso rubino e all'esame olfattivo si percepisce un'ampia gamma di frutta a bacca rossa con una sfumatura di spezie e cuoio. A tavola "Innominato" è vino da tutto pasto che eccelle nell'accoppiamento con arrosti, cacciagione e, appunto, formaggi. E anche in questa occasione sono stati richiesti diversi bis!

Non poteva mancare il dolce, una vasta scelta di crostate di marmellata di frutta, specialità di Fiorella, in abbinamento all'ultimo vino "Sangue degli Altri Undici" 7% vol., un vino frizzante da dessert servito fresco (consigliato) che si presenta di colore rosso rubino con fragranza di frutta fresca e sentori floreali dal gusto dolce, talmente fine da risultare carezzevole al palato, un vero trionfo per una serata dedicata ai vini del "Progetto Bel Sit" che, come spiega il Signor Oreste Sorgente: "La nostra più importante risorsa vuole essere la conoscenza, non l'utilizzo improprio di prodotti sintetizzati in laboratorio; alla forza delle macchine sostituiamo il lavoro manuale ottimizzandone l'impegno in termini di tempo e fatica; all'inquinamento sonoro dei mezzi agricoli sostituiamo le allegre parole scambiate all'aria aperta durante una piacevole gita in campagna."

La serata è proseguita fino a ore tarde con le persone rimaste a chiacchierare in una piacevole e allegra atmosfera e perché no? sorseggiandosi un ulteriore bicchiere di vino! Il Circolo, dopo questa bella ed interessante esperienza, sta pensando di organizzare presto una gita fuoriporta nell'Oltrepò Pavese per conoscere da vicino l'Azienda Agricola, i suoi vigneti e le loro tradizioni.

E.B.



Omaggio della città nel 150.mo della nascita

Il Circolo Svizzero di Genova alla mostra di Edvard Munch

Nel 150° anniversario della sua nascita, *Edvard Munch* è celebrato in tutto il mondo e Genova rende omaggio al sublime artista norvegese con un'imperdibile retrospettiva che si tiene a Palazzo Ducale fino al 27 Aprile. Il Circolo Svizzero, come ormai da tradizione, non poteva quindi mancare a questo importante appuntamento culturale, così dopo Mirò, van Gogh, Gauguin e tanti altri degli anni passati ci siamo ritrovati sabato 11 gennaio, in un pomeriggio uggioso, nell'atrio del Palazzo Ducale per una visita guidata della durata di un'ora. I posti dei due gruppi da 25 persone cad. si sono esauriti già nel mese di dicembre a dimostrazione di quanto vengono apprezzate queste mo-

stre di capolavori degli artisti del passato. "Munch dipinge ciò che vede ma oltre le proprie paure ha anche una nuova visione dell'arte che è pura avanguardia e in questa mostra sono esposte le sue opere più belle, sentite, amate e sofferte".

L'esposizione di Palazzo Ducale è allo stesso tempo rappresentativa del percorso artistico ed esistenziale di Munch, ma anche testimonianza del passaggio da un naturalismo di stampo impressionistico ad una pittura nuova ed audace che contribuisce in maniera determinante a sconvolgere tutta l'arte del XX secolo. Come ci viene spiegato dalla competente guida, è sorprendente scorgere così presto nella storia dell'arte

moderna un artista capace di staccarsi da tutte le convenzioni alle quali ci avevano abituati gli artisti ed i movimenti precedenti; ed è prodigioso notare che sin dagli anni Ottanta dell'Ottocento come Munch si accanisca sugli strati di colore, vederlo letteralmente solcare la superficie pittorica o lasciare le sue tele esposte alla pioggia o alla neve.

È stato un percorso piacevole e un'occasione per imparare sempre qualcosa di nuovo sulla vita ed abitudini di questi artisti dei quali magari conosciamo bene un dipinto ma meno la loro vita privata, le loro gioie e i loro dolori che appunto sono l'anima di ogni pennellata e sfumatura di un dipinto.

E.B.

Circolo Svizzero di Firenze

Visita al Museo di Casa Martelli un unicum nel polo culturale fiorentino

Dopo gli incontri del cineforum dedicato alla produzione svizzera e alla cena fondue di fine gennaio, i soci del Circolo Svizzero di Firenze si sono dati appuntamento la mattina di sabato 15 gennaio per una visita al museo di Casa Martelli in Via Zannetti a Firenze, un'occasione per scoprire un luogo forse meno conosciuto di altri, ma ugualmente ricco di spunti interessanti. L'idea di una visita al museo di casa Martelli era stata già avanzata dallo scomparso presidente del Circolo Luciano Defilla, e finalmente, in questo inizio del 2014, è stato possibile mettere in pratica quel progetto, eredità degli interessi storici e museali dell'architetto Defilla, scomparso nell'autunno del 2012. Il Museo Martelli è un piccolo gioiello del polo fiorentino: grazie all'acquisto da parte dello Stato dello stemma che Donatello realizzò per Roberto Martelli, scelto da una commissione di esperti per la risoluzione dell'Eredità Bardini, nel 1998 si è giunti alla donazione dell'immobile e della collezione, vincolata. Il palazzo, appartenuto per secoli all'antica famiglia, passò alla Curia fiorentina,

cui lo aveva lasciato Francesca Martelli alla sua morte nel 1986, per divenire successivamente proprietà dello Stato italiano. Da quel momento sono iniziati i lavori strutturali, che hanno reso visitabile questo unicum storico-culturale, preservato nel suo carattere, ma reso funzionale e fruibile secondo le norme di legge attuali. A un passo da piazza del Duomo si trova la "casa" che per conto di Niccolò e Giuseppe Maria Martelli – Arcivescovo di Firenze dal 1721 – l'architetto Bernardino Ciurini, i pittori Vincenzo Meucci, Bernardo Minozzi e Niccolò Contestabile, con lo stuccatore Giovan Martino Portogalli, trasformarono a partire dal 1738 nel palazzo che conosciamo oggi. Secondo il gusto dell'epoca, attraverso le stanze ristrutturata, si venne a creare una sorta di percorso circolare per rendere più godibile la collezione ricca di capolavori come l'Adorazione del Bambino, di Piero di Cosimo, i due pannelli nuziali del Beccafumi, le tele di Luca Giordano e Salvator Rosa, ma anche di oggetti, mobili, di tappezzerie e decorazioni antiche.

Cineforum

Prosegue il ciclo sul cinema svizzero in lingua originale: venerdì 21 febbraio è stato proiettato nei locali del Circolo in Via del Pallone "Coeur Animal" di Séverine Cornamusaz. Il programma delle prossime proiezioni è il seguente: 14 marzo 2014

Beresina o gli ultimi giorni della Svizzera, di Daniel Schmid (1999); 9 maggio 2014 Grounding – Gli ultimi giorni di Swissair, di Michael Steiner (2006). Con questi due titoli si concluderà questo primo esperimento di cineforum, che senza dubbio invoglia a ripetere l'esperienza in un prossimo futuro, anche in considerazione del fatto che proprio di recente il Circolo svizzero di Firenze si è dotato di alcune più moderne apparecchiature che facilitano la fruizione di materiale audiovisivo.

Assemblea generale ordinaria

È in programma venerdì 7 marzo alle ore 20.30 l'assemblea generale ordinaria del Circolo Svizzero di Firenze, nella quale verranno definite le cariche per il periodo marzo 2014 marzo 2015 e si discuteranno come sempre alcune linee guida essenziali oltre alla presentazione del bilancio e dell'attività svolta nel corso dell'ultimo anno.

David Tarallo

**Congresso del Collegamento Svizzero in Italia
a Torino il 17 - 18 maggio**

Rome Swiss Network e Circolo Svizzero di Roma

Lazio ed Europa: la nuova politica di sviluppo economico regionale

Il Grand Hotel Minerva a Roma ha ospitato l'evento creato e realizzato dalla collaborazione tra Rome Swiss Network e la Regione Lazio, grazie al sostegno del Circolo Svizzero Roma, APIEUROMED e l'On.le Oscar Tortosa, Vice Presidente della VIII Commissione Regionale del Lazio – Agricoltura, artigianato, commercio, formazione professionale, innovazione, lavoro, piccola e media impresa, ricerca e sviluppo economico e membro del Comitato regionale di controllo contabile, membro Commissione Affari costituzionali e statutarie, affari istituzionali, enti locali e risorse umane, federalismo fiscale, sicurezza, integrazione sociale e lotta alla criminalità per stimare il ruolo della regione Lazio e l'Italia verso la nuova politica di sviluppo economico regionale nel quadro euromediterraneo.

Un incontro volto al confronto ed alla valutazione del ruolo economico rivolto alle piccole e medie imprese italo-svizzere da parte della Regione Lazio. Realtà che rispecchiano il made in Italy nel contesto euromediterraneo. Partendo dalle nuove politiche di sviluppo economico e del lavoro che l'attuale Giunta, Presieduta dall'On.le Nicola Zingaretti, sta attuando e promuovendo, il dibattito ha coinvolto molti attori, spettatori e tecnici della società "Sviluppo Lazio SpA" che hanno fornito chiarimenti e delucidazioni alle imprese e professionisti presenti attraverso interventi programmati.



Al dibattito, nato dalla voglia di coniugare la cultura d'impresa Elvetica alle nuove opportunità offerte dal mercato euro mediterraneo, a cui anche la Regione Lazio offre sbocco, ha partecipato il Presidente dell'VIII Commissione dr. Andrea Ciampalini, il Direttore CRS e Studi di Sviluppo Lazio dr. Luigi Campitelli ed il responsabile del settore ingegneria finanziaria dr. Marco Iacopini.

I lavori sono stati presieduti dal Presidente del

Circolo Svizzero Roma, Fabio Trebbi e coordinati dal Presidente Nazionale Associazione Piccola e Media Impresa Euromediterranea – APIEUROMED Fabrizio Traversi.

La serata si è conclusa con un ottimo buffet organizzato dall'Hotel Minerva, partner di Rome Swiss Network.

Fabiana Traversi
www.romeswiss.net

Per tre giovani dai 16 ai 25 anni l'iscrizione è offerta dal Collegamento Svizzero in Italia

Due settimane per diventare meccanico, ingegnere, giurista...

... non bastano. Ma in questo tempo si possono conoscere le possibilità di formazione in Svizzera. I partecipanti a dei workshop gestiti dall'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero ricevono un'assistenza personalizzata. Il Collegamento Svizzero in Italia è lieto di offrire a 3 giovani svizzeri residenti in Italia la quota d'iscrizione (CHF 700).

Programma: Introduzione al sistema di formazione in Svizzera, orientamento professionale e consigli di formazione individuali, visite di istituti di formazione, di università e aziende con possibilità di lavoro, incontri con altri giovani svizzeri.

Durata: 2 settimane a scelta

Date: Da concordare, preferibilmente entro 17.02 – 31.05.2014 / 15.09. – 20.12.2014 (2 settimane per programma), fuori di questo periodo non ci sono lezioni negli istituti e nelle università

Luoghi: Zurigo, Berna, Friburgo, Basilea, San Gallo

Età: 16 – 25 anni

Alloggio: Famiglia ospitante

Prezzo forfetario: CHF 700 (compresi programma, alloggio, abbonamento generale per i mezzi di trasporto pubblici in Svizzera per la durata del workshop). La quota per i primi 3 iscritti, cittadini svizzeri residenti in Italia, da

16 a 25 anni, sarà offerta dal Collegamento Svizzero. Sono a carico dei partecipanti le spese di viaggio fino al luogo scelto.

Ulteriori informazioni e iscrizione:

Organizzazione degli Svizzeri all'estero - Servizio giovani – Alpenstrasse 26
CH 3006 Berna – Tel. 0041 31 356 61 00
– Fax 0041 31 356 61 01
youth@aso.ch – www.aso.ch

Iscrizione: Fino a 6 settimane prima del soggiorno.

Per il Comitato del Collegamento Svizzero
Kurt Haegi
khaegi@inwind.it

Circolo Svizzero Roma

Grande affluenza alle serate di Raclette e di Fondue del Circolo

Grande affluenza alle serate Raclette e Fondue organizzate dal Circolo Svizzero Roma nei mesi di Gennaio e Febbraio.

Ogni Venerdì sera appuntamento presso la Casa Svizzera romana con alternati per cena i tipici piatti tradizionali svizzeri preparati dai Soci Raclleur del Circolo.

Come vuole la tradizione gli studenti della Scuola Svizzera ed i giovani Soci del circolo Svizzero hanno gestito in modo esemplare l'organizzazione ed il servizio, guadagnando il plauso dei partecipanti. Infatti da quest'anno il Comitato del Circolo aveva affidato l'organizzazione al gruppo dei Giovani che hanno onorato con grande responsabilità l'impegno assunto. Momento di incontro, scambio di idee, possibilità di ritrovo nella consapevolezza di trascorrere una serata a Roma tipicamente Svizzera, gli eventi rappresentano ormai da diversi anni un luogo centrale delle manifestazioni che organizza il Circolo.



Sempre ben frequentate le serate organizzate dal Circolo.

Piacevole è stato anche ospitare una serata il concittadino Lukas Christen di Sempach (Lu), in vacanza a Roma, già medaglia d'oro

ai Giochi Paraolimpici ed eletto quale "Atleta Svizzero con disabilità fisiche nell'anno 2000".
www.circolosvizzeroroma.it



BENVENUTI WELCOME BIENVENUE WILLKOMMEN

IL **VICTORIA** ALBERGO ROMANO DI **PRIMISSIMA CLASSE** • COSTRUITO NEL 1899 • UN ANGOLO DI QUIETE NEL CENTRO STORICO, AFFACCIATO SUL PARCO DI VILLA BORGHESE, A DUE PASSI DA VIA VENETO E DALLE VIE PIÙ FAMOSE PER LO «SHOPPING» •

CON PIACERE VI PROPONIAMO L'ATMOSFERA DEL NOSTRO **RISTORANTE BELISARIO** LA SUA CUCINA CLASSICA ITALIANA, LE SPECIALITÀ ROMANE • LA **CULTURA DEI VINI ITALIANI** È ESPRESSA IN UNA CARTA BEN SELEZIONATA, COMPOSTA SOPRATTUTTO DA «**BEST BUYS**» • IL **VIC'S BAR**, PIACEVOLE PUNTO D' INCONTRO, IL GIARDINO PENSILE **SOPRA I PINI**, **BAR E RISTORANTE**, ROMANTICO RITROVO ESTIVO, COMPLETANO IL VOSTRO INDIMENTICABILE SOGGIORNO A ROMA •

R.H. WIRTH - H. HUNOLD (GEN. MGR.)
VIA CAMPANIA 41
00187 ROMA (ITALY)

INFO@HOTELVICTORIAROMA.COM
WWW.HOTELVICTORIAROMA.COM

TEL 0039 06 42 37 01 • FAX 0039 06 48 71 890



**HOTEL
VICTORIA
ROMA**

Alla Casa dell'Architettura di Roma dal 4 al 14 marzo

In mostra i progetti dell'Accademia di architettura di Mendrisio

Dal 4 al 14 marzo 2014 la Casa dell'Architettura, Piazza M. Fanti 47 – Roma ospiterà la Mostra dei progetti dell'atelier di Francesco Venezia nell'Accademia di Architettura di Mendrisio. L'inaugurazione dell'evento, il 4 marzo alle ore 19.00 propone un incontro su "L'archeologia come presente" al quale partecipano, insieme a Francesco Venezia, Paolo Baratta, Carmen Carbone, Alfonso Giancotti, Rita Paris, Franco Purini e Valentino Zeichen. È possibile visitare la mostra dal lunedì al venerdì

dalle ore 10.00 alle ore 18.00 ed il sabato dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Una idea di architettura – sviluppatasi nella lunga consuetudine con Capri e poi rinnovatasi nell'incontro con Sperlonga – è stata offerta, per una esperienza di progettazione, dal celebre architetto Francesco Venezia ai suoi studenti dell'Università della Svizzera italiana. Il risultato dei lavori realizzati nell'Accademia di architettura di Mendrisio è l'oggetto di una mostra, già allestita a Sperlonga, che è oggi pos-

sibile vedere a Roma alla Casa dell'Architettura. Si tratta di venti progetti per un museo archeologico: ognuno declina una relazione tra l'edificio posto sulla sommità di un spalto roccioso e le sottostanti cavità naturali, rinnovando così, ciascuno a suo modo, quella che per Francesco Venezia è la lezione di Tiberio, e cioè esattamente a duemila anni dalla ascesa al potere dell'imperatore romano. Di qui la spiegazione il titolo della mostra: Abitare su antri. Il ritorno di Tiberio a Sperlonga. www.circolosvizzeroroma.it

Prossime proposte

(per partecipare agli eventi sociali è necessario essere Soci ed è gradito un cenno di prenotazione presso la Scuola Svizzera 06 440 21 09 oppure: circolo@romeswiss.net):

Martedì, 4 marzo

Gran Galà di Carnevale in maschera

Appuntamento alla Casa Svizzera di Roma – via Marcello Malpighi, n. 14.

Domenica, 9 marzo ore 10.30

Conferenza – Concerto

«Élégie valaisanne»

In occasione del 60 anniversario della morte di Charles Haenni (1867-1953) sarà nuovamente a Roma l'Association Flatus (Centre de Recherches musicologiques, Editions, Festival & Concept «Aux Sources musicales en Valais»), la société de musicologie «Société d'Orchestre de la ville de Sion», l'Association de Recherche culturelle L.de Vinci.

Appuntamento al Museo Nazionale degli Strumenti Musicali

Piazza Santa Croce in Gerusalemme 9/a, Roma. Info: 06.7014796

Domenica 16 marzo, ore 17.00

cinforum: Agata e la tempesta di Silvio Soldini

non è indispensabile la prenotazione; informazioni sul sito web: circolosvizzeroroma.it.

Giovedì 27 marzo ore 19.00

La sostenibilità conviene alle aziende? Grand Hotel Minerva, Piazza della Minerva, 69, Roma

Certamente la sostenibilità economica, ma la sostenibilità ambientale e sociale?

L'esperienza maturata da alcune imprese, insieme a molti studi internazionali, affermano che l'attenzione all'ambiente e all'uomo conviene non solo alla società ma anche alle aziende:

Una sostenibilità riconosciuta e condivisa da-

gli interlocutori, può aumentare l'efficienza, ridurre i conflitti e promuovere l'innovazione, rendendo l'azienda anticipatrice di nuove soluzioni.

Quali costi ed investimenti e quali vantaggi per l'impresa comportano l'attenzione all'ambiente e all'uomo?

Rome Swiss Network, incontra: Valentino Bobbio:

Lunga esperienza prima nell'ambito confindustriale fino alla direzione della Confindustria Liguria, e quindi dirigenziale in aziende del settore dell'alta formazione e della consulenza.

Docente di strategia aziendale e di gestione dell'innovazione. Ha partecipato e partecipa ad organismi associativi, occupandosi di sostenibilità.

Informazioni sul sito web: circolosvizzeroroma.it, possibilità di interventi programmati.

da Martedì, 8 all'11 aprile

ore 19.00 – 22.30. ESPANSIONE MULTISENSORIALE AZIMUT

Via Flaminia xx, Roma

Vernissage: Stati onirici in costante movimento Dall'illustrazione al riso un viaggio attraverso l'esplorazione di un Universo multisensoriale che approda in uno spazio pop surrealista che lascia ampio aggancio all'ideale onirico.

Un sentire interiore, nella sua "espansione", prende vita attraverso l'immersione nella freschezza e nei colori della libera espressione degli artisti che mescolano il loro stile in un fluire di movimento e reale funzionamento del pensiero.

Sogno e follia, ma soprattutto libertà d'accesso a ciò che sta oltre il visibile.

Dal 9 aprile all'11 aprile in contemporanea tre serate dedicate ad autori svizzeri che presenteranno in una tavola rotonda i loro libri editi nel 2013.

Per informazioni consultare il sito www.circolosvizzeroroma.it

Lettori che scrivono

Le strade Romane

Egredi Signori

Leggo solo oggi l'articolo di Gazzetta Svizzera del novembre 2013, riguardante la conferenza del 'Ingegnere Giovanni Antamoro sulle Strade Romane nell'Impero Romano nel nostro Albergo Victoria di Roma. Io sono una dei figli della famiglia Wirth, proprietari dell'albergo e vorrei aggiungere da parte mia qualche osservazione. Io sono archeologa e mi permetto di menzionare che pubblicando un'illustrazione, non solo su un giornale, si dovrebbe sempre far menzione della pubblicazione dalla quale si è tratta la copia.

Peccato che il signor Antamoro non sia a conoscenza di un mio libro dal titolo «Das Quellheiligtum von Vicarello (Aequae Apollinares), Ein Kultort von der Bronzezeit bis zum Ende des Kaiserreichs», volume di 347 pagine e 244 illustrazioni, pubblicato nel'anno 2011 dalla casa editrice «Philipp von Zabern» a Darmstadt, Germania. In questo libro un capitolo è dedicato alle Strade Romane. Vengono presentati ed illustrati con ottime fotografie dell'Istituto Germanico di Roma, i quattro «Meilensteinbecher», vasi a forma di pietre miliari di Vicarello vicino a Trevignano sul lago di Bracciano. Questi famosi vasi in argento, unici esemplari al mondo, portano inciso tutte le mansiones da Cadice in Spagna a Roma e anche le distanze fra loro sono nominate. I vasi ritrovati nella sorgente di Vicarello sono esposti nel Museo Nazionale Romano, Palazzo Massimo alle Terme di Roma.

Con cordiali saluti

Vera von Falkenstein-Wirth

Intervista all'ambasciatore Hans Jakob Roth, coordinatore della politica con le regioni di frontiera

Un mediatore che può approfittare della sua lunga esperienza multiculturale

L'ambasciatore Hans Jakob Roth è stato incaricato due anni fa dal Consiglio federale di coordinare la politica estera svizzera con le regioni frontaliere degli Stati limitrofi. Egli si considera a questo posto soprattutto come un mediatore, ruolo per il quale la sua lunga esperienza multiculturale gli è di vantaggio.

Domanda: *Un posto di ambasciatore incaricato della cooperazione transfrontaliera è stato creato due anni fa. Vi è un motivo concreto per questa creazione?*

Hans Jakob Roth: È la strategia politica estera della Svizzera adottata dal Consiglio federale nel marzo 2012 poiché definisce prioritarie le relazioni con gli Stati vicini e l'Unione europea. Da qui l'opportunità di nominare un ambasciatore speciale incaricato della cooperazione transfrontaliera. Questa funzione esisteva già prima e fino al 2006 era attribuita al Dipartimento del diritto internazionale pubblico. Ma è diventato sempre più evidente che la risposta a molte problematiche non poteva limitarsi al piano puramente giuridico, ma doveva anche tener conto dell'aspetto politico.

Quali sono i suoi compiti?

La mia attività consiste in generale nel coordinare la politica estera nello spazio transfrontaliero, tanto fra gli uffici competenti a livello federale, quanto tra la Confederazione e i cantoni e i loro governi. Devo per questo sviluppare una buona rete personale e rapporti diretti con i politici e i funzionari competenti; nei cantoni si tratta spesso dei cancellieri. Per questo dedico parecchio del mio tempo a intrattenere rapporti e ad analizzare problemi. Non avendo nessuna autorità nei confronti di queste persone, posso compiere soltanto un lavoro di persuasione. Infatti, concretamente, nel DFAE sono rare le questioni transfrontaliere per le quali siamo direttamente competenti. Le competenze dei cantoni in materia di politica estera transfrontaliera regionale sono molte e spesso sono altri uffici che sono responsabili di ogni settore.

Quali sono i problemi quotidiani?

Una delle difficoltà della cooperazione transfrontaliera è che con i nostri vicini, soprattutto la Francia e l'Italia, abbiamo a che fare con paesi la cui organizzazione istituzionale è diversa dalla nostra. Molti aspetti in Svizzera sono di competenza dei cantoni, ma vengono decisi a Parigi o a Roma presso i nostri vicini. Ciò significa che la Confederazione a Berna è pure implicata nelle procedure. Secondo



Hans Jakob Roth.

la Costituzione federale (art. 56, cpv. 3), i rapporti dei cantoni con le autorità estere di rango superiore hanno luogo attraverso l'intermediario della Confederazione.

Può farci un esempio concreto?

Nella regione di Ginevra c'è per esempio un problema con il personale del settore della salute. Sono infatti numerose le persone formate in Francia che vengono poi a lavorare in Svizzera, il che provoca situazioni molto precarie negli ospedali e negli istituti di cura in Francia. Noi stiamo attualmente concludendo sul piano federale con il governo di Parigi un accordo-quadro che permetta al cantone di trovare una soluzione direttamente con il paese vicino. Concretamente, si tratta di formare congiuntamente il personale.

Il nuovo accordo fiscale sulle successioni è fonte di un grande scontento per gli Svizzeri all'estero in Francia. Siete pure interessato in questa questione?

No, non direttamente. Il nostro servizio si occupa proprio solo di questioni direttamente collegate con la situazione frontaliere. Le faccio un esempio d'attualità: la Francia vuole modificare entro la metà dell'anno prossimo le basi del sistema di assicurazione malattia. Ogni persona che abita in Francia dipenderà quindi integralmente dal sistema francese. Ciò significa che persone che seguono da anni un trattamento in Svizzera, a causa di

una malattia cronica per esempio, non potranno probabilmente più farlo. Beneficeranno di un termine di transizione per organizzare le cure in Francia? I contributi alle spese saranno soppressi da un giorno all'altro? Il nostro servizio si china su queste questioni con gli altri dipartimenti e con i cantoni.

Osserviamo nei cantoni frontaliere di Ginevra e del Ticino che i partiti di destra, con rivendicazioni talvolta ostili nei confronti degli stranieri, ottengono buoni risultati nelle elezioni. Questo non avviene però a Basilea. Perché?

Nella regione di Basilea esiste da anni una sorta di spazio culturale chiuso. Il "Waggis", figura centrale del Carnevale di Basilea, è alsaziano e non basilese. Gli alsaziani fanno così in un certo senso parte della cultura della città di Basilea. Lo stesso non avviene né in Ticino, né a Ginevra, dove questo sentimento transfrontaliero di appartenere a una stessa comunità non è così forte. In occasione di periodi difficili, capita spesso che si cerchi un capro espiatorio dell'altra parte della frontiera. Tuttavia, ho notato che i rappresentanti dell'opposizione, o dei partiti da lei citati, si mostrano molto cooperativi in seno al governo per trovare soluzioni ai problemi transfrontalieri. L'ho sottolineato anche di fronte a rappresentanti francesi che, dopo le elezioni, hanno espresso timori a proposito dell'arrivo del nuovo consigliere di Stato del "Mouvement des citoyens" a Ginevra.

Lei ha pubblicato un libro intitolato "Die Krise des Westens – eine Krise des Individualismus" (La crisi dell'Occidente – una crisi dell'individualismo). Ci può parlare un po' di questo libro?

È un giudizio sulla società occidentale e soprattutto europea, da un punto di vista asiatico. Ho vissuto 20 anni in Asia, soprattutto in Cina e in Giappone.

E si sente quindi asiatico oggi?

Mi sento nel contempo svizzero e asiatico. Conosco molto bene gli asiatici e sono molto vicino a loro. Apprezzo la loro compagnia e la loro maniera di coltivare i rapporti.

Può spiegare con un po' più di precisione la tesi del suo libro? Qual è il legame tra l'individualismo e la crisi dell'Occidente?

L'orientamento strategico della nostra società non è più adeguato. Noi dobbiamo il nostro ruolo di leader mondiale all'individualismo e all'indipendenza della persona rispetto al suo gruppo. Ma oggi l'indipendenza è così profonda che noi possiamo parlare di irresponsabilità. Nella nostra società si accetta il positivo, prendendone conoscenza con naturalezza, mentre il negativo viene spesso rimproverato alla società.

La Svizzera si pronuncerà prossimamente per decidere fino a che punto il diritto internazionale è al di sopra del diritto nazionale. Queste riflessioni hanno avuto un'eco all'estero, le sono stati fatti commenti in proposito? Nessuna osservazione mi è stata fatta finora. Lei è entrato all'inizio del 2014 nel Centro di politica di sicurezza a Ginevra. Quale sarà la sua missione?

In gran parte mi dedicherò all'insegnamento, in altri termini alla formazione. Questa attività mi conviene perfettamente poiché sono convinto che la comprensione interculturale, e quindi anche la formazione interculturale, sono primordiali. Beninteso, non possono sostituire le esperienze di un diplomatico, per esempio, ma esse possono proteggere contro cattive sorprese e aiutare ad evitare passi falsi. Non parlo qui delle buone maniere a tavola, così come sono affrontate oggi in tutte le guide turistiche, ma dei rapporti umani. Nella società asiatica, per esempio, è spesso quasi impossibile riparare a un errore commesso nella costruzione di una relazione.

Hans Jakob Roth

È nato in Turgovia, cresciuto a Basilea e lavora da 30 anni presso il Servizio Consolare e Diplomatico della Svizzera.

Dopo aver vissuto a Tokyo, Pechino, Shanghai e Hong-kong, da due anni è Ambasciatore incaricato della cooperazione transfrontaliera. Dal 2014 fa parte del Centro di politica e di sicurezza di Ginevra. Si tratta di una Fondazione creata nel 1995 con 45 Stati membri, con lo scopo di promuovere la pace, la sicurezza e la stabilità. La sua attività principale è la consulenza e l'insegnamento, a diplomatici e militari su questioni di sicurezza e interculturali.

Quali sono le principali regole da rispettare a contatto del partenariato asiatico?

Fondamentalmente i rapporti sono sempre una questione di prossimità e di distanza. La prossimità è più importante per gli asiatici che per noi, così come per molte persone le cui radici non sono europee. Per contro, essi differenziano molto di più l'endogrupo dall'exogrupo. Nell'endogrupo l'armonia e il consenso sono molto importanti, mentre che gli exogruppi sono messi da parte. Su questo punto, noi, gli Svizzeri, in parte gli assomigliamo molto.

Probabilmente lei andrà in pensione già fra due anni. Pensa di ritornare in Asia?

Prevedo di vivere in una città dell'Asia orientale, ma non so ancora esattamente dove. Là, in quanto pensionato, potrò certamente mettere le mie esperienze interculturali a disposizione di imprese o di altri ambienti della società.

*Intervista di Barbara Engel
redattrice capo della "Revue Suisse"*

Notizie in breve dalla Svizzera

Aumentano i proprietari

Nel 2012 la Svizzera contava 3,55 milioni di abitazioni occupate, 500'000 in più rispetto al 2000. Le abitazioni in proprietà erano 1,3 milioni, in aumento del 24%, mentre quelle in affitto erano un po' più di 2 milioni, in aumento dell'8%. Il numero di abitazioni in proprio è salito al 34,6% del totale, ma resta lontano dalla media europea del 60%.

Poche polveri sottili

Il tasso di polveri sottili nell'atmosfera in Svizzera è sceso ai minimi storici tra il 1° dicembre e il 23 febbraio. Rarissimamente è stato superato il limite di 50 microgrammi per metro cubo.

Si di St. Moritz ai mondiali di sci

I cittadini di St. Moritz hanno accettato un credito di 11,9 milioni di franchi per il rinnovo delle installazioni che ospiteranno nel 2017 i campionati mondiali di sci alpino.



Alla scoperta della Svizzera con un clic.

Attualità, approfondimenti, analisi e reportage sul portale indipendente e multimediale in 9 lingue swissinfo.ch. Dalla Svizzera, sulla Svizzera. swissinfo.ch

Sei medaglie d'oro, tre d'argento e due di bronzo

Bilancio lusinghiero per la Svizzera alle Olimpiadi invernali di Sochi

Settimana memorabile per la Svizzera la prima dei Giochi olimpici invernali di Sochi: 5 medaglie d'oro, una d'argento e una di bronzo. Se l'obiettivo era quello di ottenere in tutto una decina di medaglie, eravamo già a 7 contro le 8 conquistate nel 2010 a Vancouver. La piccola Svizzera era seconda nella classifica mondiale, dietro solo alla Germania con 12 medaglie (7 d'oro), ma davanti a grandi paesi come Stati Uniti con 15 medaglie (4 d'oro), Canada con 12 medaglie (4 d'oro) e Russia con 15 medaglie (4 d'oro).

Ma il giorno più bello è stato certamente il 12 febbraio, giorno che ha visto sul podio Dominique Gisin (oro) e Lara Gut (bronzo) nella discesa dello sci alpino. Un podio, con la croata Tina Maze (pure medaglia d'oro), che più svizzero non poteva essere, dal momento che la Maze deve molto della sua vittoria all'allenatore ticinese Mauro Pini e agli sci svizzeri della marca Stöckli.

Un'altra bella sorpresa è stata la medaglia d'oro vinta da Sandro Viletta nella combinata maschile, mentre nello sci di fondo ha aperto le danze un formidabile Dario Cologna con la medaglia d'oro nello skiathlon. Completano il quadro della prima settimana la medaglia d'oro dello zurighese di origini russe Juri Podlatchikov nello snowboard, la medaglia d'argento della grigionese Selina Gasparin (nel biathlon) e la seconda medaglia d'oro di Dario Cologna nella 15 chilometri di fondo, stile classico. Dopo un week-end senza medaglie (ci eravamo abituati!), la seconda settimana a Sochi è iniziata bene, con la medaglia d'argento nel bob a due di Beat Hefti e Alex Baumann.

È seguita un'altra medaglia d'oro con la vallesana Patrizia Kummer nello slalom gigante parallelo di snowboard e quella d'argento di Nevin Galmarini nella stessa categoria per gli uomini. Avara di medaglie nelle competizioni a squadre, la Svizzera è pur riuscita a vincere



La squadra Svizzera di hockey femminile torna con una medaglia di bronzo.



Juri Podlatchikov.



Sandro Viletta.



Dario Cologna.

la medaglia di bronzo nell'hockey femminile. Dopo essersi qualificata per poco alle finali, la squadra svizzera ha perso dal Canada in semifinale, ma ha poi battuto con un rocambolesco 4 a 3 (4 reti nel terzo tempo) la forte squadra svedese.

Un ottimo risultato collettivo che pone la Svizzera al 7° posto nella classifica generale per nazioni e raggiunge il primato di medaglie d'oro conquistato a Vancouver nel 2010.

Non poche nemmeno le delusioni. In primis Lara Gut, in stagione la migliore fra le sciatrici svizzere, partita con molte ambizioni, dovendosi però accontentare di una sola medaglia di bronzo. Stessa sorte alle tre sorelle Gasparin, che nello sci di fondo speravano qualcosa di più della medaglia d'argento nel biathlon, conquistata da Selina.



Patrizia Kummer.



Beat Hefti e Alex Baumann.



Selina Gasparin.



Nevin Galmarini.

Più deludenti invece gli uomini dello sci alpino (con l'eccezione di Sandro Viletta nella combinata) e quelli dell'hockey, eliminati dalla Lettonia negli ottavi di finale. Molto delusi anche gli atleti dello skicross, con quattro atleti fra i migliori, ma giunti solo con uno alle semifinali, anche per parecchia sfortuna. Nulla da fare invece per le donne, pur potendo contare su una delle migliori squadre. Delusione anche nel curling femminile, con la squadra giunta alla finale minore, ma battuta dalla Svezia per la medaglia di bronzo. Nulla da fare infine per il saltatore Simon Ammann che sperava di ri-



Dominique Gisin (oro) e Lara Gut (bronzo) con Tina Maze (oro) con sci svizzeri.

petere i bei risultati delle sue prime olimpiadi. Infine, la sfortuna di una caduta con rottura dello sci ha impedito a Dario Cologna di lottare per la terza medaglia d'oro nella 50 km di sci di fondo.

Da ultimo ci piace anche ricordare che la regia della cerimonia di chiusura dei giochi (come già quella di Torino) è stata offerta al regista ticinese Daniele Finzi Pasca.

i.b.



Universität St.Gallen

Au-delà de l'économie



Vous avez un but. Le point de départ est ici.

L'université de St-Gall (HSG) fait partie des universités leaders en économie dans toute l'Europe en raison de sa formation globale et complète au le plus haut niveau académique. En offrant des programmes de Bachelor bilingues (Allemand & Anglais), l'université de St-Gall renforce son rôle d'institution pionnière dans l'espace allémanique.

Nous nous ferons un plaisir de vous faire visiter notre campus lors de votre prochain séjour en Suisse et nous tenons à votre disposition pour toute question relative aux études à St-Gall.

Plus d'informations : www.unisg.ch



Nostalgia?

Chiama casa gratis
e senza limiti.



Scarica Swisscom iO gratis



Per ulteriori informazioni,
visita il sito io.swisscom.ch

Un saggio di José Ribeaud

Svizzera multilingue mito o realtà?

Si sente spesso dire che la Svizzera è il paese delle quattro lingue. Qualifica che connota apertura sul mondo, diversità culturale, coabitazione pacifica e tolleranza. Questa immagine non è sbagliata. La Svizzera è infatti una nazione classica "nata dalla volontà", e si è sviluppata storicamente contro la tendenza generale in Europa di formare una nazione attorno a una lingua dominante. Ma per la nazione nata dalla volontà e dalla diversità linguistica è come per la libertà: bisogna sforzarsi costantemente di preservarla e viverla attivamente per non rischiare di perderla.

Queste riflessioni attraversano lo spirito del lettore del libro del giornalista romando José Ribeaud. Il titolo "La Suisse plurilingue se déglingue" lascia presagire il contenuto. Si tratta di un "plaidoyer"; ma un plaidoyer veramente moderato ed erudito, poiché l'autore può basarsi su esperienze professionali di parecchi anni, tanto nella Svizzera francofona, quanto in quella germanofona. La sua diagnosi è dolorosa ma anche pertinente: la Svizzera sta sprecando una delle sue carte migliori. Il plurilinguismo rischia di diventare un mito vuoto, una bella illusione.

Le costatazioni non sono certo tutte nuove, ma la situazione è sensibilmente peggiorata negli ultimi anni. Il movimento dialettale in Svizzera tedesca non è mai stato così forte dalla Seconda Guerra mondiale a oggi. Secondo José Ribeaud, non è il dialetto che pone problemi, ma il suo uso esclusivo a scapito del buon tedesco. Egli deplora la mancan-



za di rispetto e il calo della considerazione data ai romandi e ai ticinesi sul piano linguistico, non soltanto nei contatti personali, ma anche nelle manifestazioni ufficiali e soprattutto alla radio e alla televisione.



Il giornalista è veramente caustico quando affronta la progressione dell'inglese in Svizzera. Attacca frontalmente il canton Zurigo che, sotto la pressione degli ambienti economici, ha relegato in secondo piano l'insegnamento del francese nelle scuole, compromettendo così effettivamente la pace linguistica. Egli ritiene infelice che "l'anglomania" stia guadagnando spazi nei vari cam-

pi della società, a spese delle lingue nazionali, ancora di più nella Svizzera "quadrilingue" che in altri Stati.

Il libro è un appello giustificato a occuparsi di un valore intrinseco della Svizzera: il plurilinguismo. In caso contrario, il Belgio può servire da esempio dissuasivo per quanto sta qui avvenendo. È costantemente minacciato da spaccature, conseguenze dirette della mancata conoscenza generalizzata di una seconda lingua nazionale e dall'assenza di dialogo tra Fiamminghi e Valloni. Questo pericoloso miscuglio di pregiudizi, incomprensioni e mutuo disprezzo potrebbe un giorno creare problemi esistenziali anche alla Svizzera in quanto nazione.

Jürg Müller

José Ribeaud: "La Suisse plurilingue se déglingue. Plaidoyer pour les quatre langues nationales suisses". Edizioni Delibreo/Alphil, Neuchâtel 2010, traduzione in tedesco: "Vier Sprachen, ein Zerfall: Wie die Schweiz ihren wichtigsten Vorteil verspielt". Nagel & Kimche, Munich 2013.

È giunto il momento del meritato pensionamento

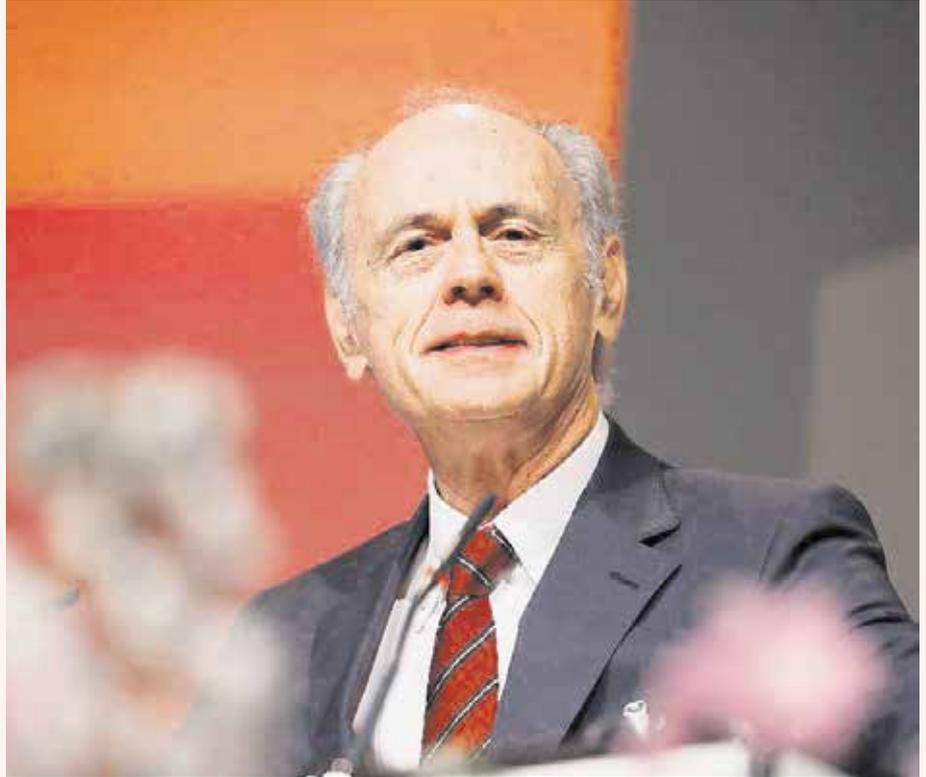
Un grande grazie a Ruedi Wyder!

Dall'inizio di quest'anno, Rudolf Wyder – Ruedi per coloro che hanno la fortuna di contare fra i suoi amici – non è più direttore dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero. Si fa fatica a crederlo, dal momento che la sua personalità era inseparabile dalla vita dell'OSE; e questo da ben 28 anni. Storico di formazione, Ruedi Wyder ha sviluppato molto presto una capacità di guidare una squadra con un'autorità intellettuale e morale incontestata. Ha contribuito in modo determinante a strutturare le sedute del Consiglio e quelle del Comitato. Quest'ultimo, a cominciare dai presidenti che ha accompagnato, ha potuto lavorare soltanto appoggiandosi costantemente sulla direzione e il segretariato che lui ha diretto. Sotto il suo impulso quest'ultimo ha del resto allargato sempre più le sue attività a favore degli Svizzeri all'estero, comprese le associazioni che fanno capo all'OSE, pur restando autonome.

Alle sue qualità professionali, Ruedi Wyder aggiunge qualche fattore determinante: la fermezza del suo carattere, la fedeltà alla causa, la lealtà nei confronti dei suoi presidenti, del comitato e certamente anche dei suoi collaboratori. Essi richiamavano naturalmente uno stesso atteggiamento di ritorno da parte di coloro che lavoravano con lui. Ha pure offerto sostanza e un'eco ai congressi annuali che hanno puntualizzato i suoi anni d'impegno.

Il ruolo cruciale di un direttore dell'OSE si svolge nell'ambito politico. I contatti, i rapporti seguiti con i governi, con i dipartimenti e in particolare il Dipartimento degli affari esteri, con i parlamentari e i responsabili dei partiti, con i cantoni, le associazioni importanti, in breve con tutto quanto conta e su cui l'OSE deve poter contare, sono al centro del compito di una direzione dell'OSE. Ruedi Wyder è stato semplicemente eccellente. È all'origine della creazione del Gruppo parlamentare per gli Svizzeri all'estero. È stato l'ispiratore del progetto di legge sugli Svizzeri all'estero attualmente in discussione alle Camere e che dovrebbe dare ai nostri compatrioti una base rinforzata e alla nostra organizzazione un riconoscimento e un impatto molto migliori.

Si potrebbe commentare in molti modi quanto Ruedi Wyder ha fatto. Ricordiamo i rapporti seguiti, essenziali, che ha intrattenuto con le associazioni degli Svizzeri all'estero o con i club nei vari paesi in cui risiedono i nostri compatrioti. Ogni anno è stato presente a numerose loro riunioni. In un certo senso ha personalizzato la diversità e l'unità di questa Quinta Svizzera. Sì, ovunque impegnato laddove e quando era



Jacques Simon Eggly esprime il grazie dell'OSE a Rudolf Wyder.

necessario, Ruedi Wyder è stato in una fase di piena evoluzione dell'OSE, il direttore che ci voleva.

Avvicinandosi all'età legale del pensionamento, sapeva che nessuno gli avrebbe indicato la porta d'uscita. È lui che, anticipando i tempi, ha spiegato al Comitato che era nell'interesse dell'OSE trovare un successore.

Il Comitato ha preso atto di questa sua decisione. Una procedura completa e seria di esame delle candidature è stata quindi condotta dai membri del Comitato, così delegati dai loro colleghi. Per finire, una proposta che si iscrive nel contempo alla continuità e una scommessa originale si è imposta agli occhi del Comitato. Due collaboratrici dell'OSE, già in funzione in settori nevralgici, hanno proposto le loro candidature congiunte come codirettrici. Esse hanno fatto valere la loro complementarità. Così, Sarah Mastantuoni e Ariane Rustichelli hanno ripreso la direzione dell'OSE all'inizio dell'anno. Il Consiglio dovrà confermare questa scelta in marzo.

La prima era già conosciuta e riconosciuta come giurista e supplente del direttore. Tutte le risposte alle consultazioni giuridiche passavano da lei. Inoltre, da alcuni anni, essa era responsabile del personale. La seconda ha letteralmente creato e portato una novità spettacolare nelle prestazioni dell'OSE:

la rete internet Swisscommunity.org, che crea legami viventi fra espatriati, fra loro e i cantoni, fra loro e il segretariato che è a loro disposizione. Era però necessario che le due candidate presentassero un progetto di strategia e di struttura interna riaggustate. Lo hanno fatto in modo molto credibile. Il Comitato è stato convinto e ha dato loro ampia fiducia.

Si deve aggiungere che le due candidate congiunte avevano inoltre rinforzato la loro credibilità mostrando che avevano seguito insieme, oltre al loro lavoro, una formazione che portava a un master in management e gestione d'impresa. Il Comitato, dal canto suo, assume pienamente il suo dovere di lealtà e di sostegno verso le due codirettrici.

Si giudica un uomo in particolare dal modo in cui esce e passa il testimone. Il modo di Ruedi Wyder è esemplare. Il maggior riconoscimento che gli si possa dimostrare è quello di dare la nostra fiducia al duo femminile che subentra nella direzione con motivazione, coraggio e risoluzione.

Jacques Simon Eggly
Presidente dell'OSE



I consigli dell'OSE

Ho perso la mia patente di guida svizzera Dove posso richiederne un'altra?

Sono domiciliato all'estero e ho perso la mia patente di guida che era stata rilasciata in Svizzera. Posso ottenerne un'altra presso l'autorità cantonale che l'ha emessa oppure presso una rappresentanza svizzera all'estero?

Le autorità svizzere non sono più in grado di emettere una nuova patente di guida svizzera. Infatti, dal momento che il vostro domicilio si trova all'estero, le autorità del vostro paese di domicilio sono competenti in materia di permessi di guida, ma non più la Svizzera. Si tratta di una manifestazione del principio della territorialità che vuole che voi siate sottoposti al sistema giuridico dello Stato nel quale risiedete. Anche il settore

della circolazione stradale è di competenza esclusiva del diritto del paese di domicilio. Il Servizio cantonale della circolazione stradale che ha emesso il permesso di guida potrà soltanto fornirvi un'attestazione di titolarità di un permesso di guida svizzero. Con questa attestazione l'autorità cantonale certifica che avete ottenuto un permesso di condurre sulla base delle condizioni richieste dal diritto svizzero. Si tratterà in seguito di vedere con le autorità competenti in materia nel vostro Stato di domicilio a quali condizioni vi potrà essere concessa una licenza di condurre (conferma dei dati contenuti nell'attestazione, esame di guida, ecc.). L'attestazione del Servizio cantonale della circolazione stradale potrà in que-

sto caso esservi utile. Se necessario questo documento potrà essere autenticato dalla vostra rappresentanza svizzera all'estero. Gli indirizzi dei servizi cantionali della circolazione stradale sono disponibili su: <http://www.strassenverkehrsmat.ch>.

Sarah Mastantuoni
Responsabile del servizio giuridico

Il servizio giuridico dell'OSE fornisce informazioni generali sul diritto svizzero nei settori che concernono in modo specifico gli Svizzeri all'estero. Esso non offre informazioni sul diritto estero e non interviene nei contenziosi che oppongono parti private.

Programmi attraenti a prezzi vantaggiosi

Siete tutti invitati in Svizzera per un periodo di vacanze

I giovani e le giovani Svizzeri all'estero trascorrono le loro vacanze animate in Svizzera. L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) propone ai giovani del mondo intero programmi attraenti a prezzi vantaggiosi. Le offerte per l'estate sono già presenti sui siti web dell'OSE. Trascorrere vacanze in Svizzera è un mezzo piacevole per rinnovare i legami con la natura. In estate molti turisti sono attirati dai paesaggi di montagna emozionanti e dai laghi della Svizzera. La Svizzera, paese di vacanza, offre molteplici occasioni di fare scoperte, approfittare del buon tempo, essere attivi o riposarsi. Con le offerte per i giovani dell'OSE, gli Svizzeri fanno di tutto il mondo fanno conoscenza con un ambiente familiare e trascorrono vacanze



sportive o istruttive. Nei suoi progetti, l'OSE trasmette informazioni attuali e interessanti sulla cultura, la geografia, la storia, la politica e la società svizzere. I giovani sono inquadrati dalla squadra dell'OSE. Grazie al partenariato con Swiss Travel System (www.swisstravelsystem.com), l'OSE può proporre biglietti interessanti per i trasporti pubblici. I giovani possono così scoprire la Svizzera con i loro propri mezzi. L'OSE riceve volentieri le iscrizioni alle offerte per i giovani su www.aso.ch, oppure su www.swisscommunity.org.

Gli adulti sono pure benvenuti

C'è ancora tempo per iscriversi alla settimana di sport invernali a Davos dal 29 marzo al 5 aprile 2014. La settimana di sport invernali per adulti è stata creata su richiesta di ex partecipanti ai campi per i giovani, che volevano continuare a ritrovarsi in Svizzera e praticare insieme gli sport della neve.

Il progetto "Scopri la Svizzera", combinato con un soggiorno in una famiglia svizzera, è pure aperto ai giovani adulti. Alcune famiglie ospitanti da lunga data vorrebbero esplicitamente incontrare Svizzeri all'estero adulti.

Informazioni e consigli presso il Servizio dei giovani dell'OSE: telefono +41 31 356 61 00 youth@aso.ch - www.aso.ch www.swisscommunity.org



Consigli su studi e formazione L'AJAS associata a educationsuisse per le sue attività

L'Associazione per l'incoraggiamento dell'istruzione dei giovani Svizzeri all'estero e delle giovani Svizzere all'estero (AJAS) e educationsuisse, che rappresenta gli interessi delle scuole svizzere all'estero, si sono associate dal 1° gennaio 2014.

Con i suoi consigli sulla formazione, educationsuisse continua ad aiutare i giovani e le giovani Svizzere all'estero, nonché, d'ora in poi anche altri diplomati di una scuola svizzera all'estero, che vogliono seguire una formazione in Svizzera. Da un lato educationsuisse consiglia i giovani che si interrogano sulle possibilità di formazione in Svizzera e fornisce loro i contatti utili. Dall'altro, essa propone loro l'aiuto nell'attribuzione di borse cantionali.

Informazioni sulla formazione e borse:

info@educationsuisse.ch

Fiona Scheidegger, codirettrice di educationsuisse, fiona.scheidegger@educationsuisse.ch
Tel. +41 (0)31 356 21 22

Ruth von Gunten, responsabile amministrativa di educationsuisse

ruth.vongunten@educationsuisse.ch

Tel. +41 (0)31 356 21 04

Alpenstrasse 26, 3011 Berna (Svizzera)

**Giovani Svizzeri e Svizzere all'estero durante il loro viaggio nell'estate 2013.**

Due settimane di vacanza per conoscere meglio il proprio paese d'origine

Campi di vacanza estivi in Svizzera per giovani dagli 8 ai 14 anni

Se sei in età fra gli 8 e i 14 anni e vuoi trascorrere 14 giorni in Svizzera e conoscere meglio il tuo paese d'origine, iscriviti a uno dei campi di vacanza della Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero! Noi organizziamo in luglio e in agosto campi di vacanze estive nelle più belle regioni della Svizzera.

Programma

Durante i nostri campi, scopriamo siti turistici, laghi, montagne, fiumi, paesaggi, facciamo piccole escursioni e ci capita anche di visitare delle città. Vi sono pure alcuni giorni in cui restiamo sul posto. In questo caso organizziamo giochi, attività sportive o altri atelier.

Avrai inoltre l'occasione di imparare molte cose interessanti sulla Svizzera, poiché ci divertiamo anche con le lingue svizzere, canti svizzeri, ricette svizzere, nonché giochi e sport tipicamente svizzeri.

Gli scambi linguistici e culturali tra partecipanti di vari paesi sono un'occasione di vivere momenti indimenticabili e di fare conoscenze con nuovi amici!

La lingua dei campi

I partecipanti alle nostre offerte provengono dal mondo intero e parlano quindi lingue differenti (per esempio tedesco, francese, inglese, spagnolo, italiano). La squadra della direzione gestisce i programmi in tedesco, francese e inglese. La lingua del campo è sempre indipendente dalla lingua della località in cui si trova.

Tariffe

Troverete i prezzi delle offerte nella lista che segue. La Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero tende a offrire a giovani Svizzeri

all'estero la possibilità di trascorrere almeno una volta le vacanze in Svizzera. Per questo il costo del campo può essere ridotto. I formulari corrispondenti possono essere richiesti con l'iscrizione.

Viaggio/punto d'incontro

Il punto dell'incontro è sempre verso mezzogiorno all'aeroporto di Zurigo. Il viaggio di andata e ritorno fino all'aeroporto di Zurigo deve essere organizzato e finanziato dai genitori.

Direzione

Durante le due settimane, squadre multilingue e sperimentate fanno in modo che il campo di vacanza si svolga senza problemi e offra molte distrazioni.

Iscrizione

Le informazioni particolareggiate sui vari campi di vacanza e il formulario d'iscrizione saranno disponibili a partire da subito su www.sjas.ch. Su richiesta, vi facciamo pervenire la nostra pubblicazione informativa anche per posta. Chiusura delle iscrizioni il 15 marzo 2014.

Campi estivi 2014

Da sa 28.6. a ve 11.7.2014:

Valbella (GR) per 36 giovani da 8 a 12 anni, prezzo CHF 900.-.

Da sa 28.6. a ve 11.7.2014:

Wyssachen (BE) per 40 giovani tra gli 11 e i 14 anni, prezzo CHF 900.-.

Da me 2.7. a ve 11.7.2014:

Viaggio attraverso la Svizzera per 24 giovani tra i 12 e i 16 anni, prezzo CHF 950.-.

Da sa 12.7. a ve 25.7.2014:

Rigi Klösterli (SZ) per 36 giovani da 8 a 12 anni, prezzo CHF 900.-.

Da sa 12.7. a ve 25.7.2014:

Vignogn (GR) per 42 giovani dagli 11 ai 14 anni, prezzo CHF 900.-.

Da sa 26.7. a ve 8.8.2014:

Seelisberg (UR) campo di sport per 48 giovani dagli 11 ai 14 anni, prezzo CHF 950.-.

Da sa 26.7. a ve 8.8.2014:

Balmberg (SO) per 30 giovani dagli 8 ai 12 anni, prezzo CHF 900.-.

Da sa 9.8. a ve 22.8.2014:

Wildhaus (SG) per 36 giovani dagli 11 ai 14 anni, prezzo CHF 900.-.

Da sa 9.8. a ve 22.8.2014:

Engelberg (OW) per 42 giovani da 8 a 14 anni, prezzo CHF 900.-.

L'ufficio di Berna è a vostra disposizione per maggiori informazioni:

Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero, Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera

Tel. +41 (0)31 356 61 16, Fax +41 (0)31 356 61 01

E-mail: info@sjas.ch, www.sjas.ch





Oltre 110'000 visitatori nel 2012

Seguite le guide per superare le porte di Palazzo federale

Oltre 110'000 adulti e giovani hanno superato le porte del palazzo del Parlamento nel 2012. L'afflusso è raddoppiato durante l'ultimo decennio e questo monumento neoclassico uno dei luoghi più visitati della Svizzera. Una sfida per la squadra delle guide.

Il Palazzo del Parlamento va di moda e Andreas Blaser, responsabile



Circa 4'000 visitatori in occasione della Notte dei musei 2013.

delle Relazioni con il pubblico dei servizi del Parlamento, se ne rallegra. „Questo entusiasmo popolare è benvenuto ed è un'opportunità per avvicinare l'Assemblea federale alla popolazione“. L'architettura e le opere d'arte del Palazzo del Parlamento raccontano meglio di qualsiasi

manuale le leggende fondatrici e la storia della Svizzera moderna. Basta guardare in alto nella sala della cupola e percorrere la sala dei passi perduti per conoscere le virtù della Confederazione e familiarizzarsi con il suo sistema politico.

Inaugurato il 1° aprile 1902, il palazzo è risuscitato nel 2008, dopo tre anni di lavori e tre piani supplementari. Due nel sottosuolo e uno nei solai. Ormai la luce naturale attraversa la costruzione grazie al tetto vetrato fra le cupole.

I visitatori con mobilità ridotta possono accedere ovunque, fino alla sala delle conferenze rappresentativa e hi-tech del terzo piano.

Una dozzina di guide professioniste ricevono i visitatori nella grande sala moderna, sotto la protezione della Carta Dufour. Il numero delle visite si allarga costantemente per rispondere alle attese dei giovani e dei meno giovani, degli Svizzeri e dei turisti, delle delegazioni parlamentari e governative.

Incontro con i parlamentari

Nei periodi ordinari, le guide fanno gli onori di casa in francese, in italiano, in inglese e in spagnolo. Durante le sessioni parlamentari, il pubblico può scegliere tra visite in tedesco, in francese e in italiano, nonché beneficiare di commenti in inglese. Passa attraverso le tribune dei due consigli per seguirne i dibattiti. I gruppi che si annunciano hanno perfino la possibilità di contattare il o la parlamentare di sua scelta. La squadra delle relazioni con il pubblico sta pure pensando alla notte dei musei. L'ultimo venerdì della sessione di primavera. Essa opera anche in occasione della giornata delle porte aperte della Festa nazionale, che attira molta gente.



Tavola rotonda del 1° agosto 2013 nella sala del Consiglio Nazionale.

Marie-José Portmann

Visita virtuale: <http://www.parlamentsgebaeude-tour.ch>

Ospiti illustri al Palazzo del Parlamento

L'anno scorso, il presidente del Consiglio degli Stati Filippo Lombardi ha ricevuto fra 25 delegazioni estere il suo omologo tedesco Winfried Kretschmann. La prima cittadina Maya Graf ha accolto, tra gli ospiti illustri, il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz, i vincitori svizzeri del Mondiale dei Mestieri oppure anche il 14° Dalai Lama. In occasione della visita, in aprile, il capo religioso tibetano si era spontaneamente fatto fotografare con una classe scolastica vicino alla statua dei Tre Confederati. I giovani hanno giurato di non più lavare le mani che Sua Santità aveva stretto...

Citiamo anche le visite recenti del Segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-moon, del presidente della Commissione europea José Manuel Barroso e del Premio Nobel per la pace Aung San Suu Kyi. Da notare

anche l'arrivo nel 2010 dei membri dell'assemblea dell'Unione interparlamentare. Ogni squadra del servizio dei rapporti con il pubblico era presente per scortare questo migliaio di parlamentari provenienti dai quattro angoli del mondo. All'inizio del 2013 è stata la volta degli specialisti mondiali del ramo turistico riuniti a Berna di scoprire il Santo dei Santi della politica federale.

Imparare a difendere le proprie idee

“Oh che bello! Ci si sarebbe creduti in una chiesa“. Gli scolari e gli allievi del ginnasio che visitano annualmente il Palazzo del Parlamento non sono avari di complimenti. L'escursione a Berna costituisce spesso il culmine dell'educazione civica, fornita dalla scuola

obbligatoria e dal ginnasio. Non meno di 750 classi compiono ogni anno il viaggio. Il palazzo può accogliere circa 400 classi durante le sessioni parlamentari, che ne approfittano per incontrare i politici.

Sotto l'egida dell'Associazione “Scuole a Berna”, una trentina di classi delle quattro regioni linguistiche si iniziano alle regole del lavoro legislativo, sotto la sorveglianza di ex consiglieri federali. E prima delle elezioni federali, il gioco “Il mio punto di vista” attira un buon migliaio di giovani protagonisti dei gradi superiori e dei ginnasi. Nelle sale dei consigli ricostituite nella Torre delle prigioni di Berna, i partecipanti si esercitano nel confronto di idee sotto il patronato dei presidenti dei consigli.

Vedi anche: <https://www.juniorparl.ch/benvenuti-a-palazzo-federale>.

Assicurazione ancora possibile al di fuori dei paesi dell'UE/AELS

L'AVS/AI nei vari paesi del mondo

Gli Svizzeri all'estero possono a determinate condizioni conservare la loro assicurazione AVS/AI ed evitare così interruzioni di copertura. Tuttavia, questo non è più possibile dal 2001 se il domicilio si trova in un paese dell'UE/AELS. La Cassa svizzera di compensazione (CSC) si fa carico di circa 110'000 titolari di rendite svizzere, nonché di circa 18'000 contribuenti all'estero.

Contributi AVS/AI

L'ammontare dei contributi viene fissato di anno in anno. La CSC invia al più tardi all'inizio di dicembre il formulario per la dichiarazione del reddito e della sostanza che dev'essere rinviato per posta, compilato e firmato prima della fine di gennaio. Se la dichiarazione è incompleta, vengono inviati richiami a pagamento in marzo e in maggio. Se mancano ancora informazioni per il calcolo corretto, in giugno l'assicurato è tassato d'ufficio. I contributi devono essere pagati prima del 31 dicembre alla CSC.

La CSC è cosciente che il rispetto dei termini possa porre qualche problema agli assicurati all'estero, poiché le amministrazioni fiscali e i servizi postali sul posto lavorano talvolta con altre scadenze. Se la legge lo permette e se è possibile logisticamente, soluzioni sono proposte per problemi individuali e le realtà di ogni paese di residenza sono tenute in considerazione. La CSC deve tuttavia rispettare le disposizioni legali e le direttive dell'Ufficio federale delle assicura-

zioni sociali. In caso di difficoltà con l'inoltro della posta, un indirizzo di corrispondenza in Svizzera può essere utile. Il versamento di acconti può evitare che una procedura di esclusione sia avviata in caso di saldo negativo al 31 dicembre. (Tutte le informazioni su www.zas.admin.ch > Assicurazione facoltativa).

Pagamento della rendita

Affinché le rendite possano essere versate correttamente, un certificato di vita legalizzato ufficialmente dev'essere consegnato ogni anno. Questi oltre 70'000 documenti sono registrati automaticamente e poi controllati uno a uno dalla CSC. Le rappresentanze svizzere all'estero legalizzano gratuitamente i certificati di vita della CSC o di una cassa pensioni svizzera. In alcuni casi il certificato può limitarsi esclusivamente alla persona stessa (senza certificato di domicilio né di stato civile). Se il certificato di vita non è inviato entro i 90 giorni che seguono l'invio della CSC, il pagamento della rendita viene sospeso per ragioni di sicurezza.

L'assicurato deve comunicare immediatamente e direttamente alla CSC ogni cambiamento che abbia un'incidenza sul pagamento delle rendite. Ogni infrazione a questo obbligo di informare può comportare conseguenze penali.

Devono essere comunicati:

I cambiamenti d'indirizzo
I decessi

I cambiamenti di stato civile

I cambiamenti nei rapporti con bambini in affidamento

L'interruzione o la fine dell'apprendistato o degli studi dei figli

L'esecuzione di pene e misure (rendite AI)

Le modifiche di reddito, della capacità di lavoro e dello stato di salute (rendite AI).

Le rendite sono versate il quinto giorno lavorativo di ogni mese. La data concreta varia in funzione dei giorni festivi o di week-end. (Date di pagamento: www.zas.admin.ch > Cassa svizzera di compensazione > Pagamento > Data di pagamento).

Miglioramento permanente dei processi

La CSC ottimizza le proprie risorse e migliora permanentemente i suoi processi. Questo implica che gli affari vengono attribuiti in modo aleatorio ai collaboratori e che uno stesso assicurato non è sempre preso a carico dalla stessa persona. Ogni domanda, elettronica o su carta, viene trattata secondo la data di arrivo. Informazioni chiare sulla persona e il numero AVS facilitano il lavoro e riducono i tempi di trattamento. Una squadra sperimentata si sforza ogni giorno di fornire un servizio ottimale, nonostante la distanza geografica, e le sfide che ne derivano.

*Florian Steinbacher,
CSC, Capo del Dipartimento
dell'assicurazione facoltativa*

Votazioni federali

Il prossimo 18 maggio 2014 i seguenti testi saranno sottoposti a votazione popolare:

- ◆ Decreto federale del 19 settembre 2013 concernente le cure mediche di base
- ◆ Iniziativa popolare del 20 aprile 2011 «Affinché i pedofili non lavorino più con fanciulli»
- ◆ Iniziativa popolare del 23 gennaio 2012 «Per la protezione di salari equi (Iniziativa sui salari minimi)»
- ◆ Legge federale del 27 settembre 2013 sul fondo per l'acquisto dell'aereo da combattimento Gripen

Tutte le informazioni sui progetti (spiegazioni, comitati, messaggi dei partiti, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.ch.ch/votazioni.

Altre date per le votazioni nel 2014: 28 settembre, 30 novembre.

Iniziative popolari

L'iniziativa popolare federale seguente è stata lanciata prima della chiusura della redazione (termine impartito per la raccolta delle firme fra parentesi).

- ◆ "Radio e televisione - senza Billag" (12.05.2015).

La lista delle iniziative popolari attuali è disponibile su www.bk.admin.ch > Attualità > Elezioni e votazioni > Iniziative in sospeso.

Responsabile delle pagine
d'informazioni ufficiali del DFAE:

Peter Zimmerli,
Relazioni con gli Svizzeri all'estero
Bundesgasse 32,
3003 Berna, Svizzera
Telefono: +41 800 24-7-365
www.eda.admin.ch;
e-mail: helpline@eda.admin.ch



Svizzera.
semplicemente naturale.

Ciao, possiamo
svelare i nostri consigli
segreti?



Les Diablerets, Cantone di Vaud

Ovvio che dimostrano le loro capacità di preferenza sulla pista. Ma nessun altro che i nostri maestri di sci conosce meglio l'inverno svizzero. Consultate «myTop10 – I consigli segreti dei maestri di sci svizzeri» al sito MySwitzerland.com/mytop10.